Anno VI - Numero LXI € 2,00 Maggio 2013

TropeaeDintorni.it

Attualità - Politica - Società - Cultura - Scuola - Sport - Natura - Salute

Visita il sito www.tropeaedintorni.it per rimanere aggiornato

Rubriche:
Redentoristi - Maggio, mese della Madonna
Medicina - Le sigarette elettroniche
Focus - Giuseppe Naso, pittore tropeano

NON LITIGANO PIÙ...
Dobbiamo preoccuparci?

ALL'INTERNO:

- I saluti di Tremonti
- Segnalazioni dei lettori
- Come eravamo
- Niente crocieristi a Tropea
- Porto, aboliti i compensi
- Riaperto largo Villetta
- Ricordando P. Russo
- I primi interventi di Nesci
- Problema spazzatura
- La festa a Cottolengo
- L'orologio dell'antico sedile
- La mostra dell'oratorio
- Ripristinata la Ztl
- Per salvare il Tribunale
- Sanità da "Codice rosso"
- Un video per il territorio
- S. Francesco a Zaccanopoli
- Il Castello di Galluppi
- Gli scavi di Zambrone
- Intervista a Zaccaro
- Il personaggio femminile: Vittoria Saccà
- Annullata la regata
- Speciale elezioni Parghelia
- Ferromodellismo
- Olimpiadi di matematica
- Carteggio su Don Mottola
- Crollo dal campanile del duomo
- D'Agostino segretario Pd
- Brevi dai dintorni
- Paesaggi della provincia

9 771974 927006 61

Editoriale

Non litigano più... dobbiamo preoccuparci?

Questo mese proponiamo in copertina un'immagine con i volti, caricaturati, dei due ultimi sindaci. Entrambi, nelle loro esperienze politiche recenti, accomunati dai problemi amministrativi di sempre: spazzatura, depurazione, porto, Isola, scuole, ascensore, lavori da ultimare, parcheggi, strade ridotte a groviera...

Ogni problema, in modo più o meno acceso, è stato al centro di battaglie politiche roventi, botta e risposta sui media, manifesti al veleno che hanno "addobbato" i muri dellla nostra città, sottili - a volte neanche tanto - stoccate di fioretto nei pubblici comizi e nelle sedi istituzionali del Consiglio comunale, tralasciando le denunce personali.

Tutto questo, diciamo la verità, non ci manca per nulla. Anzi! Siamo felici di una ritrovata tranquillità, anche se, vista la persistenza delle succitate problematiche, ci domandiamo se tale silenzio sia sintomatico dell'impossibilità da parte della politica nostrana di trovare soluzioni concrete ai nostri guai. Si tratta di una vera "pace", il cui seme sarà in grado di generare qualcosa di buono e duraturo? Ovviamente dovremo avere pazienza per vedere come andrà a finire, ma noi saremo ancora qui, per raccontarvi questo e tanto altro!

E sono tanti gli articoli che vi proponiamo questo mese, tra i quali un omaggio a Vittoria Saccà, che mi ha preceduto nella direzione del mensile e ha permesso la sua fondazione (a mio avviso meriterebbe la cittadinanza onoraria del nostro paese). Poi, vista l'estate e la voglia di viaggiare, aggiungiamo la nuova rubrica sui paesi della provincia, che speriamo di poter trattare tutti, prima che la stessa venga soppressa.

Francesco Barritta

Una foto del corpo dei Vigili urbani degli anni '90. Riconosciamo da sinistra verso destra: 1) Pensabene, 2) Ferrara, 3) Antonio Calamita, 4) Vincenzo Chiapparo, 5) Euticchio, 6) Francesco Lorenzo, 7) Minella Nazionale, 8) De Vita?, 9) Garzulli, 10) Lo Scalzo, 11) Gianfranco Pugliese, 12) Giancarlo Ciccarelli.

La segnalazione...

Questa foto ci è stata inviata da un lettore, stupito del fatto che un paesaggio meraviglioso di Capo Vaticano sia stato deturpato da un palo dell'illuminazione, che poteva essere sistemato diversamente.
Accogliamo la denuncia del nostro amico, con l'auspicio che si trovi una soluzione migliore per l'illuminazione notturna e serale di quest'angolo di paradiso...

In posa con Tropeaedintorni.it

Un saluto da Tremonti da Milano

Anche in questo 2013 ci siamo accreditati per seguire l'imponente manifestazione "Salone Internazionale del Mobile", giunta alla 52esima edizione. Abbiamo seguito per i nostri lettori questa sei giorni, documentando tutto sul nostro portale web e incontrando personaggi ed addetti ai lavori, oltre a rappresentanti del mondo della politica, dell'economia e dell'industria Italiana durante una conferenza/seminario di Aspen Italia, associazione di cui è presidente l'onorevole Giulio Tremonti e vice presidente Enrico Letta, attuale Presidente del Consiglio. Inoltre abbiamo incontrato e salutato, scambiando qualche battuta, il Presidente di Confindustria Italia Sguinzi, il Presidente di Feder LegnoArredo dottor Snaidero, in compagnia del Presidente di Cosmit dottor Lutti e molti altri, come l'ex Ministro dell'economia del passato Governo Berlusconi, che si è prestato alla posa di rito col nostro giornale!

Maria Vittoria Grillo

TropeaeDintorni.it

Periodico mensile indipendente
Aut. Trib. Vibo Valentia n° 5 del 6/12/2007. ISSN 1974-9279.
Chiuso in redazione il 05/05/2013.

Editore
Salvatore Libertino

Direttore responsabile
Francesco Barritta

Direzione e amministrazione
Via degli Orti n° 15, 89861 Tropea (VV)
Tel. 0963.61967 | 0963.282207
Pubblicità: 329.4251857
Sito web: www.tropeaedintorni.it
E-mail: redazione@tropeaedintorni.it

Stampa - Romano arti grafiche
Viale Don Mottola, 89861 Tropea (VV)
Tel. 0963.666424 | Fax. 0963.666907

Hanno collaborato: Francesco Apriceno, Francesco Barone, Salvatore Brugnano, Antonio Grillo, Maria Vittoria Grillo, Nicola Grillo, Francesco Libertino, Elena Micali, Pietro Scordamaglia, Caterina Sorbilli, Enzo Taccone, Alessandro Stella, Daniela Stroe.

Collaborazione e nota sui diritti: Collaborazione a titolo gratuito e scopo divulgativo. Gli elaborati vanno spediti entro l'ultima settimana del mese. Proprietà letteraria riservata. È vietata la riproduzione totale o parziale di foto e articoli pubblicati sul mensile senza citarne l'autore e la fonte.

Niente sbarco per i crocieristi tedeschi

Il capitano decide all'ultimo minuto di non rischiare e la nave resta in rada

La città era pronta ad accogliere i turisti in pompa magna

• TROPEA

La nave da crociera tedesca è rimasta un po' in rada prima di ripartire

L'annunciato sbarco di 300 crocieristi di una nota compagnia tedesca poteva essere un evento molto particolare per la città. Ma purtroppo, nonostante tutto fosse pronto per accogliere al meglio questi ospiti, alla fine l'evento non si è potuto concretizzare.
Probabilmente la decisione presa dal comandante di non far sbarcare i propri passeggeri è avventa a causa di una leggera brezza che ha causato per qualche ora un po' di maretta. Niente di che, ma per evitare rischi in caso di peggioramento, Tropea è rimasta per i turisti soltanto un bel panorama da fotografare dal ponte dell'imbarcazione. Al suo arrivo, infatti, la nave si è posizionata in rada ad un miglio di distanza dalla spiaggia, davanti alla "villetta di Liano".
I circa 300 crocieristi, oltre a questa tappa speciale (visto che non rientra in quelle classiche della compagnia), si sono persi anche l'opportunità di usufruire dell'intenso programma di festeggiamenti organizzato dall'amministrazione locale in loro onore.
Il programma di accoglienza era stato definito nei minimi dettagli e prevedeva il saluto del Comandante, con un rinfresco, e l'arrivo dei croceristi tra stand e gazebo in cui assaggiare i prodotti tipici.
Per non far mancare il colore e il calore della nostra terra agli ospiti teutonici, erano pronti a sfoggiare i loro costumi tradizionali e a esibirsi in travolgenti tarantelle anche i ragazzi del gruppo folk, in compagnia dei giganti Mata e Grifone al tradizionale suono della "caricatumbula".
Erano presenti per un saluto istituzionale anche le massime cariche locali: il sindaco Gaetano Vallone, l'assessore al turismo Massimo L'Andolina, il Maresciallo Franco Lodori, comandante dell'Ufficio marittimo, ed il comandante della polizia municipale Antonio Cogliandro.
Tra i tanti curiosi e i commercianti del centro, ovviamente, il mancato sbarco ha creato un po' di delusione.
Ma purtroppo il capitano ha scelto di non rischiare l'incolumità dei propri passeggeri e così è sfumata per la città questa opportunità di un assaggio anticipato di stagione estiva.

Francesco Barone

È stato accolto un ricorso presentato dal Comune nell'ottobre 2010

Porto: il Tribunale abolisce i compensi da nababbi

Al presidente del Cda non spettano 200mila euro

• TROPEA

Una suggestiva immagine dell'approdo tropeano

Il Tribunale di Vibo Valentia ha accolto il ricorso presentato nell'ottobre 2010 dall'allora sindaco di Tropea Adolfo Repice in merito a una delibera, assunta dall'assemblea dei soci della "Porto di Tropea Spa", che attribuiva compensi da nababbi al Consiglio di amministrazione. In base a quel documento, infatti, il presidente del Cda della società che gestiva il porto avrebbe dovuto ricevere una buonuscita di 100mila euro relativi al 2010 e altrettanti al 2011.
Quella delibera, grazie alla sezione civile presieduta da Antonio Di Marco (giudici Anna Bloise e Salvatore Bloise), è nulla.
Il ricorso presentato dal Comune di Tropea era stato affidato all'avvocato Alfredo Gualtieri, che riteneva il documento in contrasto con i limiti ai compensi degli amministratori delle società miste disposti dalla legge finanziaria del 2006.
La società "Porto di Tropea Spa", difesa dall'avvocato Domenico Colaci, ha a sua volta eccepito un difetto di giurisdizione, sostenendo che sarebbe toccato a un collegio arbitrale dirimere le controversie tra i soci, e ha anche sollevato la carenza di un interesse del Comune ad agire, visto che il Comune aveva richiesto la messa in liquidazione della società.
Tra le due linee, il Tribunale ha scelto la prima, ribadendo così la propria competenza, e ha definito non provata la tesi del mancato interesse ad agire, poiché la società non è stata mai posta in liquidazione o cancellata dal registro delle imprese.
Così la richiesta del Comune è stata accolta, condannando la società a dover pagare anche 9mila euro di spese processuali.
Per il Tribunale, al presidente del Cda spetta un compenso che sia pari, al massimo, al 102 per cento dell'indennità spettante al sindaco, cioè poco più di 15mila euro, ai quali si va ad aggiungere l'indennità di fine mandato, che non poteva essere superiore al doppio di tale importo, quindi non più di 30mila euro.

Francesco Barritta

Strada aperta, aspettando l'ascensore

I lavori per l'ascensore causeranno altri disagi per l'estate 2013

L'amministrazione conferma il divieto di sosta per il tratto

• TROPEA

Il Comando della Polizia municipale di Tropea ha ripristinato, durante il mese di aprile, il divieto di sosta in largo Villetta del cannone. L'ordinanza, firmata dal comandante Antonio Cogliandro, sarà valida fino al termine dei lavori per la realizzazione dell'ascensore che collegherà la piazzetta e le due vie del "borgo", cioè via Umberto I e via Regina Margherita, con il lungomare Antonio Sorrentino e il pargheggio sottostante lo scoglio si Santa Maria dell'Isola. Fino a prima della fiera dell'Annunziata tutta l'area era transennata. La decisione di aprirne una parte per consentire la tradizionale manifestazione è stata poi mantenuta, permettendo così a tutti i residenti e ai turisti di raggiungere le vie del centro storico e la nota piazzetta panoramica anche dalla "calata di forgiari" e da via Libertà. Per aprire questa via d'accesso si è dovuto restringere lo spazio a disposizione della ditta esecutrice dei lavori per la costruzione dell'ascensore. È propro in questa parte di strada "rubata" all'area di cantiere che insiste il divieto. In questo modo sarà garantito il transito in entrambi i sensi di marcia ai veicoli autorizzati. La soluzione trovata dagli amministratori non risolve ovviamente i disagi per gli operatori del settore turistico del quartiere, ma permette comunque il transito di cittadini e turisti.

L'auspicio è che i lavori possano quindi riprendere presto e concludersi il prima possibile, consengando finalmente a Tropea il tanto discusso ascensore, con la speranza che si evitino ulteriori crolli, come quello che si è verificato tempo fa e che ha richiesto la delimitazione della scalinata sottostante.

La carreggiata lasciata aperta con la riduzione del cantiere

Francesco Barone

D'Agostino nuovo segretario Pd

Il circolo cittadino del Partito Democratico ha scelto Sandro D'Agostino come nuovo segretario. L'elezione avvenuta all'unanimità degli iscritti, che ora possono contare su di un direttivo composto da otto membri: Angela Calabretta, Maria Luisa Coccia, Antonio Euticchio, Pasquale Frezza, Antonio La Torre, Giuseppe Mazzitelli, Maria Domenica Ruffa e Carmela Seva. L'elezione ha visto la partecipazione del garante regionale del partito Vincenzo Insardà, che ha relazionato prima del voto. Tutti i presenti sono intervenuti sottolineando la necessità di unione all'interno del partito superando le divisioni degli anni precedenti e fare di Tropea un punto di rifermineto locale.

Maria Vittoria Grillo

la lettera

Niente festa, ma Russo indimenticato

Caro Direttore,
anche quest'anno, in linea con le più sane, genuine tradizioni di Tropea, ci apprestiamo ad assistere alla festa di "i tri da Cruci", che sarà animata, come di consueto, da suggestivi spettacoli e stimolanti appuntamenti, destinati a rapire l'interesse di chi, come me, è entrato in contatto con la splendida realtà di Tropea per concrete vicissitudini di vita e ha potuto, nel tempo, apprezzare, valorizzare ed amare i suoi incantevoli luoghi e la sua splendida gente, come se vi fosse radicato da generazioni e generazioni. E, in prossimità di una festa così significativa, il cuore e la mente si dirigono verso una persona che a questa celebrazione ha sempre rivolto un pensiero e un interesse prioritari e che non è più fra noi: il tesoriere Pasquale Russo. Con semplicità, umiltà e appassionato, incondizionato impegno, era solito profondere nell'appuntamento ogni sua risorsa, contribuendo puntualmente, in maniera determinante, alla perfetta riuscita dell'iniziativa. Credo che allora sia giusto rinnovare le tradizioni, ma anche doveroso non dimenticare le tante persone che, animate dall'amore sviscerato per la propria terra, seppur nella loro modestia, ma con generosità, abnegazione e vigore, hanno segnato senza clamore e fama, indimenticabili pagine di storia e di coesione popolare all'insegna della gioia e della festa.
Un pensiero a lui e alla sua famiglia, che, sono persuaso, Ella - a nome di tutta la Commissione - non vorrà disdegnare, accarezzati dall'idea che da lassù Pasquale continua a collaborare e a benedire ogni iniziativa con il suo appassionato grido "Viva i Tri Cruci! Viva Tropea!"

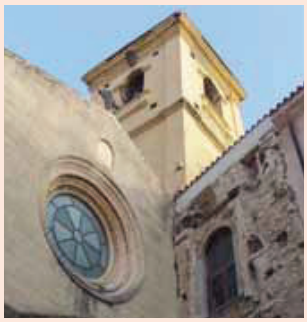
Nunzio Lacanfora

Il compianto Russo durante il gioco della cuccagna

****Abbiamo ugualmente deciso di pubblicare questa lettera inviataci prima che si sapesse della mancata realizzazione della festa, come testimonianza di stima ed amicizia nei confronti di Pasquale e del suo amore per la tradizione.***

Crollo dal campanile del Duomo

• TROPEA



Anche la chiesa principale di Tropea, la concattedrale, deve fare i conti con gli agenti atmosferici e con il passare del tempo. Sono infatti caduti dei calcinacci dallo spigolo frontale del campanile del duomo, destando non poca preoccupazione tra i fedeli e i passanti. É stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che con la scala mobile hanno dovuto rimuovere le parti a rischio crollo.

Francesco Barone

L'attività della tropeana Nesci a Roma

La parlamentare è intervenuta su problematiche nazionali e regionali

Contro la casta e attenta a questioni come lavoro e usura

• ROMA

È iniziata con una fitta serie di interrogazioni e interventi in aula l'esperienza parlamentare della tropeana Dalila Nesci. La nostra amica, che anche dalle pagine di questo giornale ha sempre sostenuto battaglie di stampo sociali e contro le mafie, ha iniziato presentando un'interrogazione parlamentare sull'invaso dell'Alaco, che rifornisce 88 comuni e circ 400mila persone del Catanzarese e Vibonese, per verificare se sia opportuno chiuderlo, poi è intervenuta chiedendo le Commissioni permanenti e, nello stesso intervento, ha portato in sede parlamentare il caso del rigassificatore di Gioia Tauro, inoltre ha presentato una interrogazione contro le intimidazioni subite da un'associazione del vibonese e una sui sistemi di sicurezza per i treni ad alta velocità. Dalila è poi intervenuta in parlamento per denunciare la presenza dei "doppi incarichi".

La "cittadina" del M5S Dalila Nesci in aula a Montecitorio

IL CASO ALACO

L'atto, proposto su iniziativa di Dalila, è stato sottoscritto anche da Paolo Parentela, Federica Dieni e Sebastiano Barbanti, deputati Cinque Stelle.

Dopo aver ricostruito la storia dell'opera, con il sequestro del lago da parte della Procura di Vibo Valentia per il sospetto di avvelenamento, Dalila ha ricordato come nei mesi scorsi l'Alaco sia tornato alla ribalta con il caso del benzene nei prelievi dell'Arpacal, che poi fornì la sua giustificazione. I cittadini Cinque Stelle vogliono che sia fatta chierezza, visto che finora sono stati dati elementi inesatti e contraddittori, con un pessimo esempio di prontezza e coordinamento istituzionale e chiedono al presidente del Consiglio e ai ministri della Sanità, della Giustizia e dell'Ambiente «se non ritengano necessari interventi per la chiusura dell'invaso, in attesa delle verifiche circa i sedimenti e previa predisposizione, secondo competenze, di un piano per un diverso approvvigionamento idrico dei comuni finora serviti». La chiusura immediata dell'invaso sarebbe problematica, infatti il prefetto di Vibo Valentia Michele Di Bari ha preteso le analisi dei sedimenti. Così i deputati Cinque Stelle chiedono che «nell'attuale incertezza sulla potabilità dell'acqua, si verifichi a tutti i livelli un'ipotesi di chiusura, predisponendo all'occorrenza l'alternativa».

LE COMMISSIONI

Con la crisi creatasi per l'impossibilità di raggiungere la maggioranza da parte della coaliza Pd, il Parlamento è rimasto bloccato per oltre due mesi, rimanendo privo delle commissioni permanenti. Dalila ha così rimarcato la gravità della situazione, definendo le due due commissioni speciali create ad hoc per Camera e Senato «l'ennesima eccezione dell'Italia in emergenza». La cittadina tropeana ha quindi evidenziato l'urgenza di far presto poiché il potere legislativo «è subordinato ai tempi e alle procedure del nuovo governo, a danno della ripresa delle aziende, dell'equità sociale e della serenità dei cittadini».

Le commissioni, in concreto, servono infatti per preparare le leggi dello Stato nelle singole materie: lavoro, sanità, trasporti, istruzione, agricoltura e così via. Il governo Monti ha proceduto perciò ogni volta con decreti legge, per Costituzione riservati ai soli casi straordinari di necessità e di urgenza. L'istituzione delle commissioni permanenti, per la Nesci, eviterebbe così che il nuovo governo possa barattare appoggi.

CONTRO LE INTIMIDAZIONI

In una successiva interrogazione parlamentare, la Nesci si è occupata dell'atto intimidatorio del 9 aprile contro l'associazione culturale "Il Brigante" di Serra San Bruno (Vibo Valentia), destinataria di una testa di pecora mozzata davanti alla porta della propria sede, chiedendo ai ministri dell'Interno e della Giustizia se risultano collegamenti tra l'episodio e l'intimidazione subita da Sergio Gambino, membro dell'associazione "Il Brigante", il 17 novembre 2011.

La Nesci ha quindi posto in evidenza un episodio dal linguaggio mafioso, forse mirante a «cucire la bocca a esponenti della società civile che in Calabria s'impegnano ogni giorno per il bene comune, l'acqua, l'ambiente, la legalità e la democrazia, dimostrando coraggio e voglia di sovvertire le logiche dell'imposizione che finora hanno provocato emigrazione e silenzio». Per la Nesci «non è sufficiente la solidarietà a mezzo stampa», ma «occorrono interventi istituzionali immediati» e così ha chiesto ai ministri dell'Interno e della Giustizia di verificare l'adozione di «misure di tutela personale, alla luce delle loro iniziative civili, che hanno avuto risalto sulla stampa nazionale, per esempio le denunce sull'invaso dell'Alaco, e di un'area, la provincia di Vibo Valentia, segnata da crimini di 'ndrangheta, da un dominio esteso di consorterie mafiose e dallo scioglimento di comuni per infiltrazioni».

SICUREZZA SUI TRENI

Altra interrogazione diretta questa volta al presidente del Consiglio, al ministro del Lavoro e al ministro dei Trasporti, è quella sulla morte dell'operaio trentaduenne Dario Miceli, investito l'11 aprile da un treno "Frecciarossa" alla stazione Tiburtina di Roma. Per la Nesci la morte di Miceli non deve rimanere un caso, seppur tragico, ma è doveroso «verificare se si è trattato di una fatalità o se si poteva evitare, se esistono delle responsabilità, sia per le condizioni lavorative cui era soggetto il giovane operaio, sia per la sicurezza nelle stazioni, che va garantita prima della velocità dei treni».

I DOPPI INCARICHI

Dalila ha denunciato i deputati e senatori con doppio incarico, cioè anche assessori o consiglieri di Regione, ricordando che ciò sia espressamente escluso dal comma 2 dell'articolo 122, chiedendo come mai non sia stata istituita la Giunta ordinaria per le elezioni che avrebbe potuto pronunciarsi sui casi di ineleggibilità o incompatibilità. «Nel complesso - ha spiegato ai "colleghi" -, 172 parlamentari stanno, per così dire, con un piede in due scarpe», di cui 33 incompatibili.

Dalila ha perciò richiamato l'alone dell'incompatibilità sull'elezione del presidente della Repubblica. Perciò ha chiesto alla Boldrini di richiamare i deputati con incompatibilità al dovere di dimettersi, e ha esortato gli stessi parlamentari a farlo «per rispetto degli italiani, della Costituzione, delle istituzioni e di voi stessi».

Dalila ha poi parlato della questione collegata riguardante i procedimenti penali, come quelli dei parlamentari condannati in via definitiva.

Al presidente della Repubblica, che sarebbe stato eletto da lì a giorni Dalila ha chiesto di «avere l'autonomia, la forza e la determinazione per porre come priorità la disciplina della Questione morale, impegnando la Camera e il Senato a trasformare in legge la proposta Parlamento pulito, già presentata dal Movimento Cinque Stelle».

Oltre a questi primi interventi, Dalila si è già occupata di altri argomenti, dei quali speriamo di potervi aggiornare, caso per caso, sia dalle pagine del nostro portale con i materiali integrali che su queste pagine attraverso degli altri estratti.

La spazzatura dipende anche da noi

La politica ha le sue colpe, ma noi cittadini differenziamo pochissimo

Il primo maggio migliaia di turisti hanno visto questo...

Un'immagine davvero pietosa vista dai turisti per le strade di Tropea in questi giorni

TROPEA

Chi è causa del proprio mal, pianga se stesso! Le belle giornate, come è consono al periodo dell'anno, sono ormai alle porte, la battigia verrà ad essere popolata di centinaia, si spera migliaia, di turisti. Ma a causa del sole cocente strani effluvi cominceranno a farsi sentire e anche quest'anno ci si renderà conto che la "Perla del Tirreno" si trova ad affrontare l'annoso problema della spazzatura. Cominceranno dapprima i tropeani a indignarsi sulle bacheche dei social network, i giornali faremo la nostra parte e l'amministrazione farà il possibile per evitare che i turisti vadano via ricordando una Tropea sporca e maleodorante. Ma noi tropeani facciamo realmente il nostro dovere di cittadini? Se qualcuno, passando vicino ai cassonetti, lanciasse un'occhiata al contenuto si renderebbe immediatamente conto che il residuo indifferenziato non dovrebbe contenere né bottiglie di plastica o di vetro, né lattine, né contenitori in tetrapak, né giornali e simili altri rifiuti, che dovrebbero essere smaltiti tramite raccolta differenziata. Come è notorio, i rifiuti - se correttamente impiegati - possono essere una grande risorsa, sia per limitare il diboscamento, sia l'inquinamento prodotto dalle lavorazioni delle materie prime; per tutti è più comodo gettare nell'indifferenziato, ma al di là delle validissime motivazioni ecologiche, facendo un po' il *Cicero pro domo sua*, abbiamo il dovere di pensare all'immagine della nostra cittadina, già compromessa insieme a tutta la Calabria per essere la sede dei più efferati eventi di cronaca nera e da una prospettiva di vacanza basata su scarsi servizi e costi esorbitanti. Quindi, per il bene dell'economia e dell'immagine del nostro territorio, della salute nostra e di coloro che abiteranno questa terra dopo di noi, e per il senso civico che non deve mai mancare alla nostra società, quando getterai anche la carta di una caramella fermati e pensa: riciclare si può… e si deve! Noi tutti della redazione del Tropeaedintorni.it ci auguriamo che quest'anno il problema dello smaltimento dei rifiuti non minacci il comprensorio tropeano, ma prima di tutto perché risolto da noi concittadini che amiamo la nostra terra.

Francesco Barone

La scuola dell'infanzia rende omaggio al Santo al quale l'istituto è dedicato

Festa grande a Tropea in onore di Cottolengo

Don Nicola De Luca ha celebrato la Santa Messa dentro l'asilo

Don Nicola De Luca durante la celebrazione della Messa e la torta per la festa (foto Pitocchi)

TROPEA

Grande festa alla scuola per l'infanzia del "Cottolengo" di Tropea in onore del Santo a cui l'Istituzione è dedicata. Il 30 aprile, infatti, tutta la comunità cristiana ricorda la figura di questo grande Santo, Giuseppe Agostino Benedetto Cottolengo, che fu sacerdote, il fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza e delle congregazioni ad essa collegate in tutto il mondo. Questi venne proclamato santo da Papa Pio XI nel 1934.

A Tropea le sue suore hanno così voluto rendere omaggio al loro fondatore, organizzando una bellissima giornata di festa insieme a tutti i bambini che frequentano la scuola per l'Infanzia ed ai loro genitori. La manifestazione ha avuto inizio verso le 9,30 quando dai giardini della grande struttura che ospita l'istituto, donato in beneficenza dai coniugi Crigna, una processione ha percorso le vie cittadine limitrofe.

A seguire la celebrazione Eucaristica officiata da don Nicola De Luca, sempre nel bellissimo giardino della struttura del Cottolengo, partecipata e seguita con molta attenzione dai piccolissimi alunni. Don Nicola nell'omelia ha ricordato la vita di questo Santo, i passi più salienti della sua opera evangelica e caritatevole. In fine un gran buffet organizzato da tutte le famiglie ha intrattenuto grandi e piccini con un momento di allegria e spensieratezza trascorso con senso di comunità.

Caterina Sorbilli

L'orologio dell'antico sedile

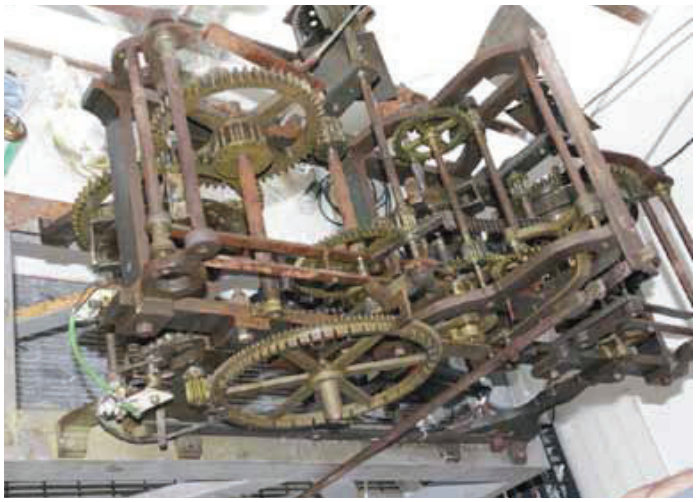
Si lavora per ripristinarlo e farlo funzionare ancora

Un gruppo numeroso di volontari ha collaborato

• TROPEA

Sul tetto del palazzetto dell'Antico Sedile di Tropea, sede storica del parlamento tropeano all'epoca dell'Università, si trovano due meravigliose campane. Fino a qualche anno addietro, erano collegate con l'orologio che si trova in alto nella faccciata anteriore del palazzetto. Le campane scandivano il tempo ordinario con rintocchi assai suggestivi. Il meccanismo dell'orologio si è guastato e le campane non suonano più battendo le sue ore. Ha scandito con il lento ed inesorabile cammino delle lancette e dei rintocchi sulla campana, i molteplici avvenimenti della cittadina. Il poeta Franco Aquilino ha composto una poesia sul colloquio tra Galluppi e l'orologio. Molte sono state le iniziative per rimetterlo a posto ma puntualmente si cascava sulle difficoltà, sulla mancanza dei pezzi di ricambio e soprattutto sulla spesa che non era assolutamente di poco conto. Anche la Pro Loco con il Presidente Mario Lorenzo si era interessata ma i preventivi di spesa avevano cifre iperboliche. La precedente Amministrazione guidata da Adolfo Repice aveva realizzato la tanto agognata riparazione ma l'orologio è stato sabotato da ignoti che amano il proprio paese solo a belle parole e con fatti purtroppo incresciosi al punto da rubare anche alcuni materiali del delicato meccanismo dell'orologio. Il funzionamento era manuale ed ogni 7 ore occorreva ricaricarlo. Provate a pensare quanto impegno richiedesse per averlo continuamente in funzione. L'iniziativa di ripristinare l'orologio va a Massimo Pugliese, presidente del Consiglio dell'Amministrazione di Tropea, dopo 2 anni di stallo. Un team abbastanza rappresentativo composto da Landro Francesco, Di Marco Mercurio, Di Marco Domenico, Ernesto Marzano si è interessato della parte elettrica e meccanica. Vittorio Bozzolo ha curato la programmazione del timer per mettere in funzione le batterie ogni 4 ore ed avere così il funzionamento giornaliero. La Protezione civile capitanata da Antonio Piserà, Paolo Ascanio, Nino La Torre e Addolorato Antonio non ha fatto mancare il proprio sostegno ed aiuto per i lavori di riparazione. Allo stato attuale sono in corso le ultime verifiche e presto, (tra una manciata di giorni), un pezzo di storia passata ritornerà di attualità. Il costo si aggira sulla cifra di 600 euro sostenuto dai volontari ma ci auguriamo che l'Amministrazione provveda al relativo rimborso. Non possiamo fare a meno di congratularci con i collaboratori che con entusiasmo hanno riconsegnato alla cittadina un tassello importante del proprio passato.

Enzo Taccone



L'orologio del sedile, il meccanismo e il recupero (foto Bozzolo)

Inaugurata una mostra nell'oratorio

• TROPEA

La parrocchia della SS Annunziata ha avviato l'oratorio parrocchiale "Amico cuore", presso la casa canonica di viale Tondo. L'oratorio, grazie all'impegno di Padre Aldo Lamanna e di volontari generosi, ha visto l'allestimento di laboratori didattici e ricreativi. Pittura, scultura, disegno, calcio balilla, palestra ed altre attività hanno così riempito i pomeriggi di molti fanciulli che frequentano la Parrocchia più grande di Tropea. Tali iniziative sono state rivolte a circa una ventina di bambini tra i sei ed i dodici anni. A coronamento delle attività e dei tanti mesi di lavoro per rimettere in sesto la struttura e organizzare ogni cosa, alla fine del mese di aprile è stata inaugurata una mostra, allestita nei locali dell'oratorio con l'esposizione dei lavori dei ragazzi, oltre che alle opere artistiche dei loro maestri, che hanno fatto da guida nelle attività. Tra questi c'era il pittore tropeano Antonio De Benedetto e lo sculture ebanista Muscia, che hanno prestato la loro maestria mettendola a servizio della comunità dei giovani frequentanti l'oratorio. "Con sentimenti di amicizia e di fratellanza - ha detto padre Aldo - abbiamo avviato questo centro di aggregazione parrocchiale per sentirci tutti uniti e per offrire ai nostri giovani un punto di incontro, che possa promuovere anche momenti educativi e formativi. Ringrazio chi insieme a me si è prodigato, le famiglie che hanno collaborato e soprattutto i bambini entusiasti dell'esperienza". Alla cerimonia erano presenti il sindaco Gaetano Vallone, il presidente della Consulta della Associazioni Giuseppe Lonetti, l'insegnante Concetta Vallone, guida generosa per i ragazzi, tanti amici e familiari dei bambini.

Elena Micali

A Tropea si parla di energia pulita

La città fa da cornice al progetto europeo che coinvolge anche la Cina

• TROPEA

Tropea, con le sue innumerevoli bellezze, ha fatto da cornice ad un importantissimo progetto europeo. Ospiti illustri una delegazione di tecnici e professori coinvolti nel *The Europe-China Clean Energy Centre* più facilmente sintetizzato nella sigla EC2. La Città di Tropea, dimostrando sensibilità all'argomento delle emissioni di carbonio nell'atmosfera, ha fatto da location ad un tavolo di lavoro che ha visto protagonisti ricercatori e studiosi internazionali. L'Unione europea aveva espletato una gara vinta da un pool di soggetti guidati da Politecnico di Torino e Università della Calabria più quattro università cinesi, una finlandese, un centro di ricerca ungherese e uno italiano (il CMC) che studia le emissioni nel Mediterraneo. Il progetto, attivo da tre anni, si vuole trasformare in soggetto autonomo rispetto a quello iniziale finanziato dall'unione Europea, diventando così ente proponente che possa mettere in contatto in maniera sinergica e fattiva l'Europa con la Cina allo scopo di fare sempre più partnership. "L'amministrazione di Tropea si è dimostrata molto sensibile a capire cosa accade nella ridefinizione della qualità della vita dal punto di vista ambientale, pensando e facendo oggi da ascoltatrice a tematiche inerenti - ha sostenuto il professore di Urbanistica dell'Unical, Franco Rossi - Il comune di Tropea ha fatto sua la nostra proposta di apertura al territorio, accogliendoci e ospitando questa due giorni di colloqui che ha permesso agli ospiti stranieri di conoscere una parte bellissima del nostro territorio". Tropea è un'eccellenza, una capitale del turismo che ha tutto l'interesse ad abbracciare, anche in questa prima fase di incontri, le progettazioni, l'unità di intenti, che non coinvolgono direttamente il paese, ma pongono le basi per una futura partecipazione ad eventuali ulteriori progetti, ha sostenuto nel suo incontro con la stampa il prof. Rossi. "Abbiamo allestito praticamente un tavolo di lavoro che ha necessità di programmare anche i modi di trovare risorse economiche in prospettiva della piena autonomia, trasformando così quello che è nato come un progetto in un ente stabile e duraturo. L'opportunità di ospitare in Calabria questi studiosi può far conoscere più da vicino quelle che sono le innovazioni in ambito di ecologia e sostenibilità ambientale, siano esse europee che cinesi, e la Cina è ormai avanti come in molte altre cose". Ad intervenire anche il vice sindaco della cittadina tirrenica Massimo L'Andolina il quale ha sottolineato che seppur non si avrà una ricaduta immediata dall'espletamento di questo progetto sul territorio del comune, per Tropea è stato un comunque un onore essere stata scelta ad ospitare questa prestigiosa commissione. L'Andolina è poi intervenuto direttamente all'assemblea porgendo i saluti dell'Amministrazione cittadina e facendo comprendere agli ospiti che Tropea, muovendo i passi dal suo passato glorioso, figlia di un'antichissima storia, si vuol prospettare sempre più a livello internazionale, ed ha concluso facendo un omaggio agli illustri ospiti cinesi, citando una frase di Mao: "La strada è a zig zag, ma l'avvenire è luminoso". Speriamo.

I responsabili del progetto Europe-China Clean Energy Centre

Caterina Sorbilli

Scattano le multe per gli automobilisti in transito che sono privi di permesso

Torna attiva la "Zona a Traffico Limitato" (Ztl)

Quest'anno il Comune risparmia sui permessi rinnovati

• TROPEA

È di nuovo attiva la Zona a traffico limitato (Ztl) del centro storico. Le strade sono quindi nuovamene controllate dal sistema di videosorveglianza che effettua una verifica continua di tutti i veicoli in transito nelle aree sottoposte alle limitazioni. Chi oltrepassa un valico privo dell'apposita autorizzazione riceverà una contravvenzione.

Le tre telecamere centrali, per come dichiarato dal corpo della polizia municipale, coordinata dal comandante Antonio Cogliandro, sono state già attivate (corso Vittorio Emanuele III con accesso vietato 24 ore su 24, via Carlo Toraldo e via Indipendenza). I due varchi di via Carmine e via Libertà, saranno attivati non appena risolte le operazioni di ottimizzazione del funzionamento del servizio di videosorveglianza da parte di Telecom ed Enel.

Possono accedere alla Ztl, oltre ai residenti nel centro storico che faranno la richiesta, anche coloro i quali dovranno fare operazioni di carico e scarico per rifornire giornalmente le attività presenti nelle vie del centro. Tali operazioni sono effettuabili solo dalle 7.30 alle 10.30.

Per situazioni di particolare emergenza va chiesta un'autorizzazione al numero verde 800-723172.

È importante provvedere a munirsi dei permessi perché stanno già scattando molte sanzion, che in questi casi supera gli 80 euro (visti i nuovi aumenti dettati dall'Istat).

La riattivazione della Ztl, del resto, è segnalata su tutti i valichi con degli appositi cartelli, perciò è impossibile, una volta ricevuta la multa, poter evitare di pagarla.

Il rinnovo dei permessi, del resto, andrebbe rinnovato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

A differenza degli scorsi anni, però, chi provvede a un rinnovo e quindi non fa la domanda per la prima volta, si vedrà scrivere il rinnovo direttamente a penna sul vecchio permesso, con firma dell'agente di Polizia municipale preposto, numero del protocollo e timbro apposito. Questa è una bella iniziativa, che per lo meno farà risparmiare all'ente molti soldi per la stampa di nuovi tagliandi da esporre sul cruscotto delle auto.

L'accesso controllato che porta al retro del Seminario

Alessandro Stella

Ricorso per il Tribunale locale

L'amministrazione tenta di non farlo chiudere

Tutte le udienze saranno trasferite a Vibo entro settembre

• TROPEA

Anche se non vi sono state plateali manifestazioni per fare in modo che si eviti questa situazione, il Tribunale rischia di chiudere i battenti a breve.
La chiusura, dovuta ai tagli per l'eliminazione degli sprechi previsti dal decreto legislativo n.155 entrato in vigore nel settembre scorso, sta avvenendo lentamente. Entro la fine dell'estate anche i materiali, i documenti e le udienze saranno tutti trasferiti alla sede centrale di Vibo Valentia. Se la chiusura non è avvenuta dall'oggi al domani è perché lo ha deciso l'ordine degli avvocati della provincia, contrario a trasferire tutto d'un colpo il lavoro presso il Tribunale di Vibo.
Ma dall'inizio di aprile, i processi penali a citazione diretta del territorio nell'ambito di competenza della sezione distaccata di Tropea vanno trasmessi alla sede centrale e le udienze penali sui procedimenti fissati per la sezione distaccata di Tropea proseguiranno solo fino al 13 settembre, mentre in seguito le udienze saranno fissate presso la sede centrale.
Contro questa dura realtà lotta l'amministrazione comunale di Tropea, che con delibera di giunta ha predisposto l'attivazione per un ricorso al Tar che vada ad annullare i provvedimenti ormai in atto volti alla chiusura della sede staccata cittadina del Tribunale di Vibo Valentia.
L'amministrazione comunale ritiene questi provvedimenti illegittimi e così la Giunta ha predisposto un ricorso al Tar contro il provvedimento del presidente del tribunale di Vibo Valentia, mentre il sindaco Gaetano Vallone è deciso a costituirsi in giudizio per evitare la soppressione della sede distaccata della cittadina.
A rappresentare l'Ente sarà l'avvocato Giovanni Spataro del foro di Cosenza.

Una foto della sezione staccata del Tribunale di Vibo a Tropea

Francesco Barritta

Iniziativa per ai mercati esteri incentiva il turismo di ritorno

Un video per rilanciare il territorio

• TROPEA

Il centro storico di Tropea e Capo Vaticano con i suoi meravigliosi paesaggi e panorami mozzafiato hanno fatto da sfondo alle riprese del nuovo video del gruppo musicale "Le muse del Mediterraneo". L'idea alla base di questa iniziativa, che ha contribuito alla promozione del territorio, è di Vinz De Rosa, che l'ha realizzata con il supporto di Pino La Face, degli attori comici Severino Pasqualino e Ciccio Carere, e con l'aiuto di giovani imprenditori della zona, i quali hanno offerto il proprio aiuto. Il video è un concentrato di "calabresità", e farà da sfondo alla canzone "Bella calabrisi".
Destinatari prescelti del video, secondo le intenzioni degli ideatori, sono innanzitutto i tantissimi italiani residenti all'estero, per questo andrà in onda su varie televisioni canadesi, come Telelatino, canale che trasmette in spagnolo, italiano e inglese per gli europei in Canada, mentre la canzone entrerà nel palinsesto di radio estere, come la radio canadese per italiani "Chin radio Tv International".
Saranno poi realizzati, per essere promossi e distribuiti in Canada, America latina e Australia, anche un cd delle canzoni e un dvd con il video, che avranno il titolo "Ragazzo italiano". Un'iniziativa che promuoverà di certo il cosiddetto turismo di ritorno, tra i tanti immigrati di seconda e terza generazione che conservano ancora un legame con le proprie radici.

Un momento delle riprese in largo Cannone a Tropea

Francesco Barritta

La sanità Calabrese è da "Codice rosso"

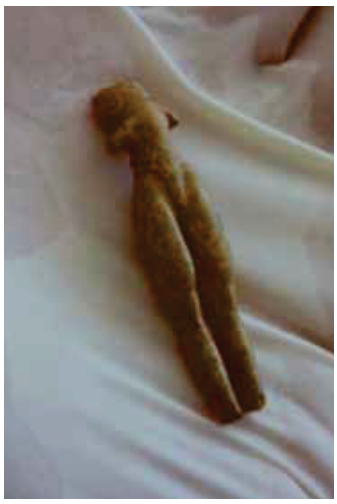
• CARIA

È stato presentato a Caria di Drapia un interessane volume dal titolo "Codice rosso", del giornalista Arcangelo Badolati e Attilio Sabato, iscritto al "Trame Festival" di Lamezia Terme. Il libro cerca di fare il punto sul sistema sanitario, caratterizzato da sprechi, situazioni paradossali, ingerenze e intrusioni della cattiva politica e clientelismi, che ne adombrano la parte sana. Alla presenza del sindaco Alessandro Porcelli e al presidente dell'associazione "Liberamente" Giovanni Broso, a moderare l'incontro è stato il giornalista Mario Vallone. Durante la presentazione del libro, che ha ricevuto il patrocinio del Comune di Drapia, sono state ricordate quelle vittime della "malasanità" nostrana che più hanno toccato il cuore dei nostri conterranei, da Federica Monteleone ed Eva Ruscio a Laura Pugliese scomparsa nel 2011 per un intervento chirurgico al quale fu sottoposta in una clinica di Villa San Giovanni. Proprio figlia della Pugliese, la collega giornalista Annalisa Fusca, assieme all'associazione "Liberamente", è stata tra le promotrici del dibattito, durante il quale è stata chiesta maggiore attenzione verso la nostra sanità. Quello che è emerso durante l'incontro fa accapponare la pelle: solo nel 2011 sono stati circa 10mila i calabresi in cura a Milano e quasi 70mila hanno scelto di curarsi fuori dalla nostra terra. È emerso poi uno spaccato spaventoso della sanità calabrese, con ospedali in pessime condizioni, i tagli al personale, agli strumenti e ai medicinali come risposta agli sprechi per nosocomi che non sono mai esistiti o che non sono mai stati utilizzati.

Francesco Barritta

Ritrovamento eccezionale

Dallo scavo giunge la novità che cambierà la storia



La statuina, gli scavi e la presentazione: M. T. Iannelli, Marco Pacciarelli e Reinhard Jung

Una statuetta in avorio che ad oggi è un "unicum"

ZAMBRONE

Gli scavi archeologici condotti a Zambrone stanno riportando alla luce novità che forse potranno scrivere nuove pagine di storia del nostro territorio. Le testimonianze che giungono dagli scavi sono infatti sorprendenti, con rinvenimenti che la soprintendente ai Beni archeologici della Calabria Simonetta Bonomi definisce con toni entusiasti. Lo scopo della campagna di scavi avviata a Punta Zambrone è di indagare i rapporti che il mondo miceneo e minoico hanno avuto per l'emergere delle civiltà complesse nella penisola italiana. Il progetto ha preso avvio nel 2011, grazie ai finanziamenti messi a disposizione del Miur, l'Università Federico II di Napoli e il Fondo per la promozione della ricerca scientifica dell'Austria.

Grazie al lavoro portato avanti nell'ambito del progetto internazionale di ricerca archeologica condotto dal professore Marco Pacciarelli, dell'Università di Napoli Federico II, da Reinhard Jung dell'Università di Salisburgo, e dalla stessa Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, dagli strati di riempimento di Punta Zambrone è venuto fuori un oggetto assolutamente unico ed eccezionale, la più antica rappresentazione della figura umana con caratteri naturalistici finora trovata in Italia e in tutto il Mediterraneo occidentale. Si tratta di una statuetta in avorio di elefante, materiale pregiato proveniente dall'Africa o dall'Asia.

Seppur piccola, la Bonomi definisce la statuetta «un'opera d'arte realizzata secondo i canoni della civiltà minoica» dell'età dei Nuovi palazzi, ma solo gli studi portano a dire da dove provenga la statuetta e se, come si pensa, sia stata importata da Creta nel periodo dell'Età del bronzo. Ma la statuetta non è l'unico manufatto ritrovato durante questa campagna di scavi (frammenti di ceramiche micenee, oggetti in metallo e perline di collana in vetro). I risultati dello scavo rivelano un quadro storico nuovo, lasciando supporre rapporti con il mondo miceneo non solo per il periodo del Bronzo recente, come si pensava fino ad ora, e soprattutto nel Basso Adriatico e nello Ionio, ma in modo più evidente anche nl Tirreno. Negli strati di riempimento del fossato di Punta di Zambrone, oltre ai molti manufatti locali, sono stati rinvenuti anche vari frammenti di ceramiche micenee tornite e dipinte, prodotte in Grecia e importate via mare in un periodo vicino al 1200 avanti Cristo, perline di collana in vetro provenienti dall'area egea e oggetti in metallo. Le prospezioni geofisiche sono state eseguite dalla ditta Eastern Atlas di Berlino e hanno confermato la presenza di un fossato difensivo (in parte individuato già nel 1994) della lunghezza di 80 metri, che fortificava l'intero lato accessibile del promontorio, sul quale sorgeva il centro abitato dell'età del bronzo. Tale opera, scavata nella dura roccia granitica, era unita a una fortificazione in pietrame, di cui sono emerse solo alcune tracce. Ma perché mai gli abitanti dell'antica Zambrone avrebbero dovuto impegnarsi tanto nella costruzione di una simile struttura? Sicuramente per l'importanza economica della zona, che quindi poteva forse essere munita di un approdo commerciale e, quindi, forse anche un prospero villaggio che ebbe contatti con il mondo miceneo e minoico.

Maria Vittoria Grillo

Brevi dai dintorni

Ricadi. Pandullo si dimette

L'avvocato tropeano Carmine Pandullo si è dimesso da assessore esterno con deleghe al Commercio, Attività produttive, Suap, Polizia locale. La sua nomina risale al 30 dicembre 2011, con la rimodulazione della giunta guidata dal sindaco Giuliano. Le dimissioni sono state date per motivi personali e familiari, ma il sindaco non le ha ratificate prontamente alla prima seduta di Consiglio utile e ciò ha provocato lamentele tra le fila della minoranza.

Ricadi. Il generale a scuola

I ragazzi della scuola media di Santa Domenica hanno avuto modo di incontrare il Generale Adelmo Lusi, comandante della Legione Carabinieri Calabria. L'incontro si è tenuto nell'auditorium della scuola ed è stato organizzato dal movimento antimafia "Ammazzateci tutti", dalla fondazione "Antonino Scopelliti" e dall'istituto comprensivo di Ricadi, diretto dalla dirigente Domenica Cacciatore.

Zambrone. Surfcasting

Molto partecipata la seconda edizione della gara di Surfcasting, con oltre sessanta canne da pesca sul litorale di Capo Cozzo. A vincere la competizione e ad aggiudicarsi una canna da pesca ciascuno (offerta dall'azienda Olympus) e un trofeo da parte del "Tropea Surf Casting", grazie ai soci Michele di Bella e Giuseppe Muggeri, sono stati Daniele Vita, Vincenzo Marrazzo e Domenico Marrazzo, mentre un premio su estrazione tra i partecipanti è stato assegnato a Massimiliano La Torre.

L'evento è stato promosso anche dalla pro loco di Zambrone, grazie alla cui segretaria, Mariella Epifanio e il socio Tato Iannello.

Accolta la sacra reliquia

San Francesco è molto venerato a Zaccanopoli

La leggenda vuole che il santo sia passato anche da questi luoghi

• ZACCANOPOLI

Grande giornata di festa a Zaccanopoli. La comunità infatti ha potuto partecipare ad uno degli appuntamenti previsti dal corposo programma in onore di San Francesco di Paola.
Ieri pomeriggio, una lunga processione, partita dalla chiesa di Zaccanopoli, é arrivata nello spiazzale predisposto, che già da tempo accoglie una statua del Santo calabrese, una stupenda piazza che domina un suggestivo angolo di "paradiso" e che da ieri così si chiamerà "Piazza San Francesco di Paola".
La piazza gremita di gente con molta devozione ha atteso che giungesse in processione una reliquia di San Francesco, un drappo del suo mantello.
Il paese di Zaccanopoli pare essere stato uno dei luoghi visitati dal Santo durante i suoi viaggi che da Paola lo portavano a Milazzo.

La processione di San Francesco a Zaccanopoli

Presenti alla cerimonia il sindaco Pasquale Caparra, tutta la popolazione di Zaccanopoli, ed altre comunità particolarmente devote giunte dai comuni vicini, il prefetto di Vibo Valentia Michele di Bari e tantissimi sindaci e vicesindaci. Molte anche le autorità militari presenti, il Vescovo di Mileto Tropea, Nicotera Monsignor Luigi Renzo, il quale ha definito un sogno l'intitolazione di questa bellissima piazza al Santo di Calabria.

Maria Vittoria Grillo

Erogati i primi fondi per la realizzazione del progetto

Il Castello Galluppi sarà recuperato

• CARIA

380.000 euro erogati dalla Regione Calabria serviranno per iniziare i lavori relativi alla sistemazione del castello di Pasquale Galluppi a Caria. Il Castello, che prima era un vecchio casale, è stato modificato in castello ai primi del '900 e risulta essere stato la residenza estiva del filosofo Pasquale Galluppi. Recentemente versava in pessime condizioni ed era stato letteralmente abbandonato. Ma il Comune di Drapia ha vinto la causa per un contenzioso che era in essere con il proprietario e ciò ha permesso di far partire i lavori per il ripristino e la messa in sicurezza della struttura. Utilizzando anche una vecchia Chiesa abbandonata, l'intenzione è di realizzare una sala conferenze, una biblioteca, una pinacoteca, un museo dedicato al famoso filosofo, che con la sua opera ha contribuito in modo determinante alla diffusione del pensiero filosofico in Italia. Ovviamente stiamo parlando di ipotesi molto ambiziose perché 400 mila euro saranno da donare al proprietario come indennizzo per l'esproprio mentre la stima prevista di spesa finale è di 3 milioni di euro e con i tempi che corrono non sappiamo dove il Comune di Drapia potrà reperire i fondi per la realizzazione del progetto. Ci limitiamo quindi segnalare che il Castello è stato ricoperto da impalcature anche per evitare eventuali rischi di crolli e che l'inizio dei lavori veri e propri si trascinerà sino a quando non si sa.
In ogni caso il Castello sarebbe un richiamo non indifferente per il nostro turismo e non a caso l'Associazione trekking "L'antico sentiero" all'inizio di ogni escursione richiama l'attenzione dei partecipanti su una storia a lieto fine per il recupero ma con tempi di ripristino non certamente brevi. Così si legge nel documento che proroga la concessione demaniale.
Eppure, un certo ottimismo sembra aleggiare tra le stanze municipali. Un vicino consiglio comunale, si spera, potrà una volta per tutte chiarire alla cittadinanza quali decisioni siano state assunte dall'amministrazione in merito ad un bene così prezioso per la cittadina turistica. Non resta che aspettare. Ancora.

Uno scorcio del "Castello di Galluppi"

Enzo Taccone

Brevi dai dintorni

Ricadi. Differenziata al 50%
La raccolta differenziata funziona a Ricadi e arriva al 50%. Il risultato è dovuto anche al ritiro completo dei cassonetti e all'avvio della raccolta dell'umido su tutto il territorio comunale. Grazie alla differenziata il territorio rimane più pulito e potrebbe presto anche aumentare il risparmio sui costi di conferimento dei rifiuti per i cittadini di Ricadi, visto il risparmio di 90 mila euro previsto per quest'anno.

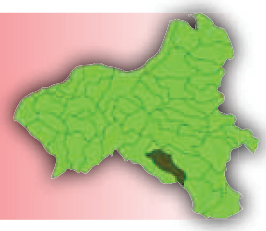
Ricadi. Spiagge pulite
Numerosi imprenditori, in collaborazione con l'amministrazione, si sono dati da fare per porre fine alle condizioni della spiaggia di Formicoli. Gli imprenditori erano allarmati dai gravi danni all'economia che potrebbero derivare dalle condizioni delle spiagge. In particolare, ad attivarsi, è stato il consorzio Co.Ge.Tur presieduto da Antonio Loiacono, che si è accollato le spese per la pulizia delle spiagge del Tono, di Torre Marino, di Formicoli, di Santa Domenica e di Baia di Riaci.

Ricadi. Tra le mete d'Europa
Ricadi farà parte di un concorso per le destinazioni turistiche europee d'eccellenza. Si chiama "Eden" (European destinations of excellence), ed è il bando messo a punto dall'Unione europea per promuovere le destinazioni turistiche più belle del continente. A giudicare le mete candidate ci sarà un comitato nazionale di valutazione, presieduto dal dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport e composto da una rappresentanza dell' ente nazionale del turismo (Enit), del coordinamento regionale per il turismo e dell'associazione nazionale dei comuni italiani (Anci). Tra le aree tematiche e i criteri di selezione, ci sono l'accessibilità e la valorizzazione economica. Cinque saranno le destinazioni selezionate per la finale, delle quali una vincente e quattro classificate. Entro questo mese saranno resi noti i risultati, che verranno comunicati alle destinazioni vincenti a giugno.

Paesi e paesaggi del vibonese /1

Alla scoperta di Aquaro e Arena

Distanza da Vibo Valentia: 28 km (SS536)
Collocazione: 262 metri sul livello del mare
Patrono: San Rocco (si festeggia la terza domenica di agosto)
Abitanti: Acquaresi - 2446 (m. 1191, f. 1255)
Frazioni: Fellari, Limpidi, Piani di Acquaro
Cod. postale: 89832



Aquaro

Territorio

Il piccolo centro di Acquaro è ubicato in un avvallamento tra la collina di Malamotta, sul versante tirrenico delle Serre, e fa parte della Comunità montana dell'Alto Mesima. L'abitato sorge infatti nei pressi dell'Ameno, affluente del Mesima. Pittoreschi alcuni angoli delle sue frazioni montane, come ad esempio località Speranza, attrezzata di area pic-nic in mezzo a ombrosi sottoboschi di pini e abeti. Le bellezze paesaggistiche del paesino dipendono anche dal fatto che è circondato da sette colli.

Storia

La parte più antica del centro era denominata *Poteja*, nome di evidente derivazione greca a indicare la presenza di acqua. Furono forse i Romani a latinizzarne il nome in *Aquarium*. Le sue origini si possono far risalire al medioevo e sono collegate ad Arena, di cui Acquaro fu un casale, appartenuto al feudo della famiglia Conclubert fino all'anno 1678, poi agli Acquaviva d'Aragona e infine, dal 1694, ai Caracciolo di Gioiosa. I terremoti del 1659 e del 1783 distrussero quasi completamente l'abitato.
La popolazione, dopo aver conosciuto un notevole incremento nella prima metà del secolo scorso, sta conoscendo una nuova fase di contrazione attestandosi, per la prima volta dopo quasi cento anni, al di sotto delle tre mila anime.

Economia

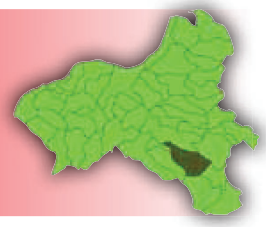
Nel territorio si trovano varie sorgenti di acque oligominerali - come in località Fellari e Limpidi - e non mancano le risorse boschive per l'approvvigionamento di legname e per la presenza di castagneti. Dal punto di vista dell'agricoltura, ad Acquaro sono presenti vigneti, frutteti e oliveti e si coltivano cereali. Vivace è la produzione lattiero-casearia, grazie alla presenza di allevamenti. Non mancano neppure piccole imprese edili e meccaniche.

Da vedere

Tra i beni architettonici presenti ad Acquaro si segnalano la chiesa madre della Parrocchia di Santa Maria dei Latini, in cui è conservato un crocifisso ligneo del '600 (restaurato nel 2012 a seguito di una caduta), e la chiesa di Santa Caterina.

foto: www.aquaro.net

Distanza da Vibo Valentia: 32 km (SS536)
Collocazione: 496 metri sul livello del mare
Patrono: San Nicola di Bari (si festeggia il 6 dicembre)
Abitanti: Arenesi - 1522 (m. 739, f. 783)
Feste: S. Maria delle Grazie, S. Michele
Cod. postale: 89832



Arena

Territorio

Arena è un piccolo e caratteristico borgo posto sul versante tirrenico delle Serre, raggruppato su di un poggio che offre belle vedute panoramiche. Il centro storico, sviluppatosi dapprima attorno al castello, è ricco di piccole costruzioni inframezzate da vicoli e scalette che corrono verso la cima del colle.

Storia

Fu municipio all'epoca romana e presidio militare durante le guerre puniche con il nome di Castrum Arenense. Ruggero I donò a Bruno di Colonia i luoghi dove poi sorse la Certosa, e assegnò il territorio di Arena a Ruggero Culchebert. In epoca normanna dominava su di un'estesa contea che fino al 1678 appartenne proprio ai Conclubet. In seguito passò agli Acquaviva d'Aragona, ai duchi d'Atri e poi ai Caracciolo di Gioiosa.
Dell'antico castello normanno resta poco. Fu ricostruito tra il XIV e il XV secolo. Si intravedono solo le basi delle torri angolari aragonesi, alcuni tratti delle mura perimetrali e parti dell'acquedotto.
Anche l'abitato, cresciuto attorno a questa struttura, subì gravi danni dai terremoti del 1755 prima e del 1783 dopo.

Economia

Fu un importante centro di seta e legname in passato. Oggi, il territorio nei dintorni di Arena è sfruttato con colture che sono spesso collegate all'allevamento. Ad Acquaro vengono coltivati cereali, ortaggi, alberi da frutto. Ci sono poi oliveti e vigneti. Sfruttati sono anche i boschi, dai quali si ricava legname e si raccolgono castagne e le migliori varietà di funghi.

Da vedere

I ruderi del castello normanno, il palazzo civico e i palazzi nobiliari, i resti dell'acquedotto. La chiesa di Santa Maria dei Latini, dove si trovano pregevoli statue lignee del XVIII secolo, attribuite a Gennaro Franzese da Lucca. Da evidenziare il portale settecentesco in pietra della chiesa di Santa Maria delle Grazie, testimonianza degli scalpellini del luogo. Un archivio di circa 15mila opere meridionali è contenuto nella biblioteca della famiglia Caracciolo.

foto: www.figliuzzi.it
www.prolocoarenavv.eu

Parghelia: sfida tra Brosio e Pungitore

L'ex sindaco tenta il bis, Pungitore outsider, Landro si ritira al fotofinish

Cinque donne presenti nelle liste su tredici candidati

PARGHELIA

Le liste per la prossima competizione elettorale sono state presentate all'ultimo minuto dai due candidati. Si tratta dell'ex primo cittadino Maria Luisa Brosio, candidata con la lista civica "Parghelia Prima di tutto", e dell'ex consigliere comunale di minoranza Gerardo Pungitore, candidato della lista civica "Rinnovamento per Parghelia". Fuori dai giochi il Pd di Landro, che ha ritirato la candidatura garantendo comunque la partecipazione del partito alle elezioni.

Maria Luisa Brosio

Candidato a sindaco della lista "Parghelia prima di tutto"

Candidati della stessa lista
Vitantonio Ceravolo
Romina Loiacono
Bruno Molina
Anna Sambiase
Marianna Scordamaglia
Luca Staropoli

Gerardo Pungitore

Candidato a sindaco della lista "Rinnovamento per Parghelia"

Candidati della stessa lista
Antonio Caia
Alessandro Marchese
Antonio Ferdinandi
Antonio La Torre
Anna Chiapparo

La lista che vede candidata a sindaco Maria Luisa Brosio ha un programma che punta su principi quali l'onestà, la legalità, la trasparenza, la virtuosità nella gestione delle risorse pubbliche, l'equità, la partecipazione democratica e la giustizia sociale i propri fondamenti ispiratori. Essa si propone di dare a Parghelia e ai suoi cittadini una risposta concreta a risolvere i problemi ed a soddisfarne le necessità.

Sulle **Politiche sociali**, la lista "Parghelia prima di tutto" intende intraprendere azioni a sostegno di quelle fasce di popolazione meno tutelate anche grazie alla cosiddetta "banca del tempo". Quindi un aspetto fondamentale sarà il sostegno alle attività di volontariato anche in campo sociale.

Per quanto riguarda il **Turismo**, la lista della Brosio punta alla valorizzazione delle risorse, al miglioramento dell'accoglienza e a far conoscere e fruire la storia e le tradizioni del territorio, riducendo gli ostacoli burocratici che limitano lo sviluppo di iniziative in campo turistico.

Passando al **Lavoro e all'occupazione**, si prefiggono di sostenere la promozione di politiche economiche a favore dell'occupazione, anche con incentivi fiscali, e promuovere lo sviluppo di programmi di istruzione e formazione che rispondano alle richieste del mercato del lavoro.

Sull'**Ambiente** si prefiggono di perseguire obiettivi come la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, la protezione della salute umana, l'utilizzazione attenta e razionale delle risorse naturali, l'adozione di misure rivolte a risolvere i problemi ambientali. La lista della Brosio punta a risolvere i problemi ambientali e alla salvaguardia dell'ambiente non solo ai fini della conservazione delle peculiarità naturali del territorio ma anche come opportunità di sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda le **Fonti energetiche rinnovabili**, sono favorevoli a una politica energetica che metta le fonti rinnovabili al primo posto cercando di reperire agevolazioni per installare impianti fotovoltaici ed effettuare interventi di risparmio energetico.

Sul **Governo del territorio**, considerando gli obiettivi generali di assetto del territorio, si prefiggono di conseguire una oculata ed efficiente gestione del territorio, riducendo inoltre le conseguenze negative di eventi climatici estremi, purtroppo sempre più frequenti, contribuendo significativamente al miglioramento della qualità della vita.

La lista "Rinnovamento per Parghelia" si fonda su valori quali lealtà, realtà, legalità, serenità, serietà e senso di responsabilità e propone agli elettori un programma fatto per la gente e con la gente, che vuole ascoltare ed utilizzare le opinioni dei cittadini come stimolo per fare meglio, come risorsa dei singoli per una politica rinnovata.

Sulle **Politiche sociali**, la lista di Pungitore, vuole utilizzare la risorsa costituita dagli anziani, le loro conoscenze specifiche per consentire la crescita dei giovani e l'integrazione socio-culturale con i residenti in età adulta. Per far ciò si pensa a un centro anziani. Riguardo ai giovani c'è la promessa di un impegno affinché essi trovino nella comunità il modo di crescere. Per ciò che riguarda il **Lavoro e l'occupazione**, soprattutto giovanile, la lista di Pungitore intende dedicare la maggior parte del proprio tempo e delle risorse, considerando poi anche le emergenze di natura assistenziale dominate da due linee guida, l'assistenza domiciliare e la realizzazione di una casa di riposo.

Sul tema della **Cultura e delle associazioni**, la politica di "Rinnovamento per Parghelia" punta ai servizi da offrire al pubblico, come ad esempio la biblioteca, che dovrà essere integrata nelle sue dotazioni informatiche e multimediali. Su tale campo si intende far crescere il Comune anche il sostegno al volontariato e alle associazioni, che rappresentano una colonna portante nostra comunità.

In merito all'**Economia**, visti i tagli ai comuni, si punta alla finanza di progetto, basata su finanziatori privati. Con le fonti di approvvigionamento energetico alternativo, poi, si otterrebbero energia pulita e una fonte di reddito integrativa per le casse comunali. Gli incentivi di tipo regionale e comunitario sono ciò a cui si punta per valorizzare il sistema agricolo locale, mentre la raccolta differenziata porta a porta dovrà essere il modo attraverso il quale il Comune risponderà al problema della tutela dell'ambiente. Passando ai **Lavori pubblici**, Pungitore ha in mente una pianificazione territoriale che preveda il completamento delle le opere pubbliche non consegnate e la realizzazione strada di Fitili. La riqualifiazione della frazione sta a cuore a Pungitore che prevede la sistemazione dell'ex edificio scolastico, piazzette, strade e altri interventi. Si dovrà poi fare una verifica delle strutture del paese (illuminazione pubblica, strade, giardini, marciapiedi, segnaletica e fognature) oltre all'apertura della strada Parghelia-Daffinà.

Sull'**Ambiente e il territorio**,si parte dalla conoscenza e il monitoraggio, con loscopo di renderlo fruibile nelle zone di maggior pregio per creare un'opportunità di crescita per tutta la comunità. Per ciò che concerne il Turismo, l'obiettivo e quello di coinvolgere istituzioni e privati per mettere a disposizione fondi e risorse e destinando tutto a grandi progetti con l'attenzione ad una grande offerta di servizi e rimuovendo le problematiche che ostruiscono le riaperture delle strutture turistiche, favorendo le nuove aperture.

Dopo aver visto in sintesi i programmi dei due candidati, non resta che augurare a entrambi un "in bocca al lupo" da parte del nostro giornale!

Francesco Barritta

Sigarette elettroniche solo dopo i 18

A disporre il divieto ai minorenni ci ha pensato il ministero della Salute

I commercianti devono stare attenti a chi vendere il dispositivo

Le sigarette elettroniche rilasciano comunque nicotina, quindi sono vietate ai minori

Giro di vite da parte del Ministero della Salute per le sigarette elettroniche, che non potranno essere vendute ai minorenni. Il ministro Renato Balduzzi lo ha stabilito con un'ordinanza che ha innalzato il divieto di vendita delle sigarette elettroniche con presenza di nicotina da 16 a 18 anni. La decisione è stata presa a seguito del parere dato al ministro dall'Istituto Superiore di Sanità, in merito alla valutazione del rischio connesso all'utilizzo delle sigarette elettroniche, in particolare sui minori, sulla base degli ultimi aggiornamenti scientifici. L'Istituto, fornendo proprie valutazioni, ha proposto una metodologia per la valutazione della pericolosità che prevede l'applicazione di un modello che misura l'assorbimento di nicotina dalle diverse cartucce disponibili, considerando il ricorso alla sigaretta elettronica da parte di "fumatori" a moderata, media e forte intensità di utilizzo.

Secondo questo studio risulta evidente come, anche per i prodotti a bassa concentrazione, la dose quotidiana accettabile di nicotina è superata anche solo con un uso moderato delle sigarette elettroniche e tale evidenza è ancora più significativa negli adolescenti. Quindi non si possono escludere effetti dannosi per la salute. Il ministro Balduzzi ha chiesto anche un ulteriore parere al Consiglio Superiore di sanità, che dovrà valutare lo studio condotto dall'Istituto superiore di sanità in merito alla pericolosità delle sigarette elettroniche.

Come sanzioni, il decreto Balduzzi prevede un minimo di 250 euro e un massimo di 1.000 euro alla prima violazione, mentre se la regola si infrange più di una volta scatta una sanzione pecuniaria da 500 a 2.000 euro e la sospensione, per tre mesi, della licenza all'esercizio dell'attività. Questa norma, fino a oggi, valeva solo per i tabaccai, visto che si riferiva alle sigarette, ma ora sarà applicata anche ai numerosissimi rivenditori di sigarette elettroniche che si sono moltiplicati negli ultimi mesi.

Nicola Grillo

Anche il Ministero della salute, tra le righe, ammette i possibili danni alla vista

Occhiali 3d sì, ma con molta moderazione!

A patirne sarebbero soprattutto i bambini di età inferiore ai 6 anni

Gli occhiali 3d usati al cinema non fanno male, ma solo se usati una volta ogni tanto...

Occhiali 3d sì, occhiali 3d no. C'è chi li adora, chi invece esce dalle sale cinematografiche con il mal di testa. Dipende spesso dalla tecnologia utilizzata. Ma l'interrogativo sulla bontà di tali sistemi è stata valutata anche dal Dipartimento prevenzione e comunicazione della direzione generale prevenzione sanitaria del Ministero della Salute, che ha chiesto un parere al Consiglio Superiore di Sanità.

Il Consiglio Superiore di Sanità ha rilevato che non sussistono ipotesi scientifiche secondo cui durante la visione stereoscopica di un filmato si costringerebbe l'occhio e il cervello ad elaborare informazioni in modo innaturale. Al momento, dunque, non sussistono controindicazioni cliniche all'utilizzo degli occhiali 3D per la visione di spettacoli cinematografici, purché tale utilizzo sia condizionato a moderati periodi di tempo di visione.

Tuttavia, il Consiglio ha rilevato qualche disturbo di ordine funzionale, senza determinare danni o patologie irreversibili, che può insorgere in soggetti in tenera età, sia perché ancora la visione binoculare non è presente o non è del tutto consolidata, sia perché essi possono essere affetti da strabismo o ambliopia o da altro difetto visivo (diagnosticato o meno), sia perché possono trovarsi in fase di riabilitazione del visus.

Insomma, per la visione di spettacoli cinematografici stereoscopici, si rende necessario garantire agli spettatori l'informazione che l'utilizzo di occhiali 3D è controindicato per i bambini al di sotto dei sei anni d'età e che l'utilizzo dei medesimi occhiali anche negli adulti va limitato nel tempo, per una durata complessiva non superiore a quella di un singolo spettacolo, compreso l'intervallo.

Salvatore Libertino

Successo alle Olimpiadi di matematica

Un giovane studente dello Scientifico si classifica primo del vibonese

Questo mese sarà alle prove nazionali di Cesenatico

• VIBO VALENTIA

Antonio Di Bella, un giovane studente del Liceo scientifico "Fratelli Vianeo" di Tropea, si è classificato al primo posto provinciale alle "Olimpiadi della matematica".
Un successo che premia ovviamente lo studio costante dello studente, ma che arriva grazie anche all'ottimo lavoro svolto dall'intero corpo docente della scuola Tropeana.
L'eccellenza raggiunta da Di Bella nell'appassionante materia della matematica, infatti, è un vanto per l'intero Istituto superiore cittadino.Il giovane è riuscito a distinguersi di fronte a tutti i coetanei provenienti dalle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Vibo Valentia.
La competizione, che va sotto il nome di "Olimpiadi", è destinata infatti agli studenti delle scuole superiori ed ha come scopo principale quello di incentivare fra i giovani l'interesse per la matematica, dando l'opportunità di affrontare problemi diversi, nella forma, da quelli incontrati abitualmente a scuola, per ampliare l'attenzione sul valore e sulla complessità di significati che la matematica include.

Antonio Di Bella

Il risulato sorprendente ottenuto da Di Bella è stato ovviamente accolto con grande entusiasmo allo Scientifico tropeano, che ha festeggiato con orgoglio il successo conseguito dal proprio alunno, senza allentare la tensione di impegno in vista della prova nazionale in programma questo mese a Cesenatico.
Per arrivare pronto a questo importante impegno, Antonio sta già affrontando le esercitazioni e sta studiando in vista della prova finale, sotto l'attenta guida della sua docente Teresa Bozzolo.
La professoressa lo accompagnerà alla competizione di Cesenatico e, assieme a loro, sarà presente anche il responsabile distrettuale per la provincia di Vibo Valentia Michele Piraino, dirigente e anch'egli docente di Matematica.
Il programma della gara, stando a quanto spiegato dalla scuola tropeana, si preannuncia ricco di impegni.Tutto l'evento registrerà la vicinanza delle autorità locali e si articolerà tra percorsi di formazione di grande livello per i docenti, competizioni di squadra ed individuali per gli studenti selezionati nonché visite ai musei e ai siti di rilevanza storica e artistica.
A conclusione della competizione si terranno delle conferenze per gli allievi e i loro professori e in fine saranno proclamati i risultati finali e avverrà la cerimonia di premiazione.
Entusiasta la dirigente, che ha lodato il suo studente, ricordando come questa competizione sia un appuntamento fisso per la sua scuola.
«Il successo a livello provinciale - ha dichiarato la dirigente scolastica Beatrice Lento - è un dato assai gratificante, che premia lo studio e la serietà di Antonio e al tempo stesso riconosce la qualità dell'offerta formativa del Liceo scientifico di Tropea. Siamo fieri di questo esito e, pur consapevoli dell'estrema difficoltà insita nella prova nazionale, diamo spazio alla speranza. Le "Olimpiadi di Matematica" rappresentano per noi un appuntamento abituale e partecipiamo ogni anno con passione anche grazie all'eccellente coordinamento provinciale assicurato dal dirigente Michele Piraino, che ringrazio di cuore.
Al nostro caro Antonio le congratulazioni l'in bocca al lupo per le nazionali e soprattutto l'augurio di continuare a coltivare l'amore per la matematica, un disciplina che, considerata spesso, a torto, arida ha in sé l'armonia che è propria della bellezza»

Alesssandro Stella

mondo rosa

Il personaggio femminile del mese...

Questa volta nella nostra rubrica dedicata al colore rosa entra a "gamba tesa", ed a ben ragione, il riferimento ad una donna che a Tropea ed ai tropeani ha dedicato tanto tempo e molto impegno.

Parliamo infatti della Professoressa Vittoria Saccà, giornalista pubblicista, nativa di Santo Stefano d'Aspromonte, ma da tantissimi anni domiciliata a Tropea con il marito Rocco Calabrò ed i figli, ormai grandicelli, Antonello e Giusy. Vittoria Saccà è una donna poliedrica: scrive, dipinge, è una poetessa, per tanti anni è stata insegnante presso le scuole elementari del nostro paese. Nel 2002 ha deciso di dedicare la sua professione agli alunni più grandi e così ha trasferito la sua docenza presso il Liceo Scientifico di Vibo Valentia "G. Berto" dove per ben otto anni, oltre ad insegnare materie letterarie, ha diretto lo "School Times", giornalino scolastico on line facente parte della rete nazionale Alboscuole. La professoressa Saccà però non è stata solo un'ottima insegnante, ma la sua voglia di offrire qualche contributo alla comunità adottata, l'ha spinta ad abbracciare e promuovere molte iniziative socio culturali. È la promotrice e la fondatrice dell'associazione cittadina Unitrè (Università delle tre età), della Fidapa (sez di Tropea); è stata presidente del Club Inner Wheel, della Consulta delle Associazioni, è stata tra i soci fondatori dell'Accademia degli Affaticati, ha promosso numerosi eventi a carattere culturale ed artistico ed annovera diverse pubblicazioni tra cui il libro dedicato alla memoria di Federica Monteleone, sua amata alunna. Ci fa piacere ricordare proprio in questo contesto la partecipazione e la direzione del nostro mensile Tropeaedintorni.it che ha contribuito a far crescere con la sua esperienza giornalistica. Vittoria da tantissimi anni ormai collabora con il giornale "Il Quotidiano", è una tra le figure veterane del giornalismo locale e fa parte del Circolo della Stampa di Vibo Valentia. Cosa dire di più?
Qualche altra cosa sicuramente ci sarà sfuggita e preventivamente chiediamo venia all'interessata. A lei facciamo tanti in bocca al lupo certi che il suo impegno per la comunità continuerà incessante negli anni avvenire.

La professoressa Vittoria Saccà

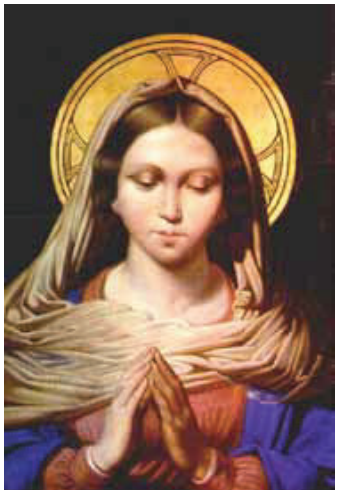
Caterina Sorbilli

Il pittore tropeano Giuseppe Naso

Espressione dello stile tipico del Neoclassicismo, morì a soli 25 anni

Della sua produzione artistica rimangono tre opere a Mileto

Giuseppe Naso nacque a Tropea nel 1836. Sordomuto sin dalla nascita, dimostrò presto un'accentuata attitudine alla pittura e fu così indirizzato a studiare presso i pittori locali, che gli diedero le prime istruzioni in ambito provinciale.
La sua formazione iniziale fu perciò legata all'eco dell'opera del pittore siciliano Giuseppe Cammarano e all'eredità della scuola romana.
Tra le opere legate al periodo degli esordi vi sono alcuni oli su tela (come un *Can Polito* e una *Madonna della Romania* ovviamente ispirata all'icona su tavola che è custodita nella Cattedrale tropeana).
In seguito, all'età di quindici anni, fu tra i giovani pittori calabresi che, con propri mezzi, riuscì a raggiungere Napoli ed entrare così a contatto con gli artisti più affermati della capitale del Regno delle due Sicilie, dove venne accolto nella bottega del Cavalier Tommaso De Vivo.
Ad incoraggiare questo suo trasferimento a Napoli, avvenuto nel 1851, fu l'ammiraglio Napoleone Scrugli, uno zio materno di Naso, che probabilmente intrattenne a tal fine dei contatti epistolari con il De Vivo. Era costui un pittore che dal 1847 godette della stima di Ferdinando II di Borbone, dal quale ricevette molte commissioni e l'incarico di ispettore generale di tutte le Pinacoteche reali. Sotto la guida del De Vivo, nel 1852 Naso iniziò la sua attività di apprendista, mentre il suo maestro era impegnato in lavori vari durante il restauro di San Domenico Maggiore.
Il De Vivo notò le doti di Naso, scrivendo commenti positivi nelle lettere indirizzate al padre del giovane e, soltanto due anni dopo, fece fare una magnifica cornice per un suo dipinto di San Francesco, per poterlo presentare al principe ereditario.
Al periodo napoletano di Naso, appartengono infatti due opere aventi per soggetto *San Francesco D'Assisi* (una più piccola, di soli 36x50 cm, e una di 97x75, del 1855, che probabilmente è quella che il De Vivo voleva presentare al principe). In questi quadri è forte l'uso dei contrasti e la gestualità d'insieme espressa dal soggetto è più corrispondente ai linguaggi figurativi napoletani di inizio secolo.
Ci sono poi un *Ecce Homo* autografato sul retro della tela (52x65 cm) e la *Scarcerazione di S. Pietro operata dall'Arcangelo* (60x110 cm. circa), dipinti forse alla fine degli anni cinquanta del XIX secolo, in cui sono più evidenti gli elementi della pittura neoclassica. Il secondo di questi due quadri, forse un bozzetto, è più ricco di dettagli.
Sempre nel 1855, a 19 anni, grazie all'intervento del maestro, Naso ebbe l'incarico del vescovo Mincione (1847-1882) di preparare delle tele per la cattedrale di Mileto.
E infatti a Mileto sono custoditi alcuni tra i quadri più noti di Naso: vi sono un dipinto conservato nel museo di Mileto, la *Madonna della Pace*, e due importanti tele che si trovano nella Cattedrale della città normanna: *La prima comunione di San Luigi Gonzaga* e *l'Assunzione della Vergine* (menzionate dal Taccone Gallucci nel 1882 e inserite dal Frangipane nell'inventario del patrimonio artistico della Cattedrale nel 1933).
Dell'*Assunzione della Vergine* esiste un bozzetto (60x110 cm. circa) in cui emergono delle differenze con l'opera finale. L'opera gli fu commissionata come pala per l'altare maggiore della cattedrale, che stava per essere ricostruita per il terremoto del 1783. Ma a ricostruzione avvenuta venne collocata sul soffitto del presbiterio. In essa la Vergine è posta al centro, seduta sulle nuvole nel cielo, con ai lati una schiera di angeli con fiori e ghirlande e che sostengono le figure di Gesù e di Dio. Il tutto sovrastato dal simbolo dello Spirito Santo che illumina la corona della Vergine. In basso, invece, ci sono alcuni apostoli che contemplano attoniti il sepolcro vuoto, altri che invece si sono accorti dell'evento.
Per quanto riguarda *La prima comunione di San Luigi di Gonzaga*, realizzata per essere posta nella navata destra della cattedrale, l'opera raffigura San Carlo Borromeo che dà la prima comunione a Luigi, con colori caldi e un'esposizione dettagliata.
Il dipinto che raffigura la *Madonna della Pace*, infine, in cui è estremizzato il linguaggio figurativo neoclassico espresso dal Naso, fu probabilmente eseguito per la Cattedrale.
La sua produzione sul territorio calabrese si limita a queste poche opere, mentre il resto è molto probabilmente in mano a vari collezionisti privati o in parte andata dispersa.
Naso fu definito un pittore neoclassico, anche se dimostrò di essere capace di distaccarsi da quei confini stilistici in una delle sue tele, l'*Autoritratto*, in cui esce fuori un dato emozionale, una sorta di indagine introspettiva. Questa franchezza espressiva, nonostante la chiara vicinanza al genere del ritratto neoclassico, fa diventare l'*Autoritratto* l'unica tela ad oggi nota di Naso lontana da quello stile molto richiesto dalla committenza della Restaurazione.
Anche se molto giovane, Naso aveva però raggiunto in quel periodo il momento artisticamente più alto della breve sua carriera. Ma fu proprio allora che la famiglia iniziò a fargli pressioni affinché abbandonasse Napoli e rientrasse a Tropea.
Purtroppo, tornato al paese natio, Naso morì nel 1862, a soli 25 anni. La sua breve ma intensa carriera si sarebbe potuta forse evolvere lungo nuove strade, eppure il contributo che Giuseppe Naso diede alla storia dell'arte calabrese merita di essere ricordato.



La "Madonna della Pace", la "Prima comunione di San Luigi di Gonzaga" e "L'assunzione della Vergine" (nel soffitto, sopra l'altare)

Francesco Barritta

Bibliografia

• I. Cutellè Abenavoli, *Giuseppe Naso - Pittore Tropeano Neoclassico*, su www.tropeamagazine.it, Tropea 2001.

Maggio, mese della Madonna

Padre Di Netta: Devozione e appartenenza a Maria

Nel mese di maggio i fedeli rinnovano alla Madonna il loro amore e la loro devozione con diverse pratiche, alcune delle quali di lunga tradizione. La vita del Venerabile Vito Michele Di Netta è stata segnata fortemente dalla presenza di Maria, al punto che si può tranquillamente affermare che non si trattò di una semplice devozione, ma di una vera appartenenza spirituale.

L'amore alla Madonna iniziò con la cristiana educazione ricevuta in famiglia a Vallata (AV) e dalla madre Rosa, in particolare: andava sempre in Chiesa con lei, da lei imparò l'amore per Gesù Cristo e per la Madonna, un tale amore lo avrebbe accompagnato per tutta la vita, con un particolare che lo segnerà: le braccia incrociate sul petto. Una appartenenza marcata da fioretti e mortificazioni fatti continuamente in onore della Vergine Madre, senza mai stancarsi.

Della Madonna aveva in camera due semplici immagini di carta della Vergine,mentre per la chiesa fece dipingere un bel quadro del Cuore di Maria.

L'amore per la Madonna durò fino alla morte: il 3 Dicembre 18493 il Venerabile era assistito da tutti i Padri e Fratelli della Comunità di Tropea, che pregavano in-torno al suo letto. Egli, conservando tutta la coscienza, e facendosi il segno della Croce, e mormorando una giaculatoria alla Madonna, placidamente spirò.

PROFESSIONE E SUA CONSACRAZIONE A MARIA

Cara mia amabilissima, ed amantissima Regina, ringrazio sempre il mio Signore e Voi, che oltre ad avermi cavato dal Mondo, mi avete chiamato a vivere in questa Congregazione, dove si pratica una singolar devozione verso di Voi.

Accettatemi dunque, o Madre mia, a servirvi: non isdegnate, che fra tanti vostri figli diletti vi serva ancor io miserabile. Voi dopo Dio avete da esser sempre la mia Speranza, l'amor mio. In tutti i miei bisogni, in tutte le mie tribolazioni, e tentazioni a Voi sempre ricorrerò.

Voi avete da essere il mio rifugio, la mia Consolatrice. Che non voglio, che altri mi conforti ne' combattimenti, nelle tristezze, ne' tedi di questa vita, che Dio, e Voi.

Io rinunzio per la vostra servitù ai Regni di tutto il Mondo: il mio regnare sarà il servire, benedire, ed amare in questa terra, Voi mia dolcissima Signora: cui servire regnare est.

Voi siete la Madre della Perseveranza, Voi ottenetemi l'esservi fedele sino alla morte. Spero cos' facendo, e lo spero certamente, di venire un giorno, dove Voi regnate, a lodarvi, a benedirvi in eterno, per non partirmi mai più da' Vostri Santi piedi.

PROFILO MARIANO NELLA POSITIO

L'amore ardente, che sentiva per Gesù Cristo, lo portava ancora ad amarne la Madre Santissima. Di lei parlava e predicava spesso con trasporto; riservava per sé il sermone del sabato, dedicato appunto alle "glorie" di Maria e ne celebrava le novene con fervore, inculcando agli altri la devozione. Aveva il costume d'invocarne il dolce nome dopo i suoi discorsi e dopo le sue preghiere: il suo saluto ordinario era: *Sia lodato Gesú e Maria*: la sua giaculatoria frequente: *Madre mia, io vi amo, io vi amo*: il suo sollievo più diletto, cantare una canzoncina della Madonna, chiamarla spesso col dolce nome di *Mamma Maria*.

Sacro Cuore di Maria: dipinto ordinato dal Venrabile P. Di Netta per la chiesa del Gesù.

Quest'amore, che nutriva per la Vergine, cercava d'infonderlo negli altri: consigliava ai suoi penitenti che facessero sempre qualche fioretto alla Madonna, che lasciassero i frutti, o facessero qualche altra mortificazione ad onore di Lei.

* In Oppido Mamertino trovò il Sig. Giambattista Grillo aggravato di sventure; egli lo prese per mano, lo condusse nella cappella di famiglia innanzi l'immagine della Madonna delle Grazie, e gli disse: "*D. Giambattista, hai qui la Madre; che dunque ti manca?*" Il Sig. Giambattista pianse per tenerezza e se ne sentì consolato.— Quando andava in casa di questo stesso Signore, ogni sera raccoglieva tutti della famiglia, e postosi in ginocchio in mezzo alla sala recitava con loro il Rosario.

* In Ciorani (SA) da maestro dei Novizi spesse volte li conduceva davanti un'immagine di Maria SS. E diceva: "*Figli, questa è la mamma nostra... oh! quanto bene ci vuole la Madonna... figli, figli, amate assai la Madonna...*"

* A quelli cui egli parlava, diceva spesso: "*Pregate, pregate assai la Madonna, che è la nostra Protettrice*".

NELLA MISSIONE TROPEA DEL 1842

Già nel rientrare con altri confratelli da Reggio a Tropea per la Missione del 1842 il Venerabile sperimentò la protezione della Madonna: la barca sulla quale erano tutti i missionari era in balia del mare in tempesta, ma la preghiera e la fede del Venerabile ottenne la salvezza.

Nel sermone di apertura egli esclamò con le lacrime agli occhi: "*La Madonna vuole la Missione, eravamo perduti e siamo salvi per miracolo*".

Durante questa missione avvenne una conversione prodigiosa. Un giovane, appartenente ad onesta famiglia, coi suoi mali portamenti era la desolazione della madre sua, che mise ogni speranza della di lui conversione nella efficacia della missione. Tuttavia la missione era al termine, e non vi era segno alcuno di miglioramento. La povera madre allora corse dal Servo di Dio, che le disse: *Fatevi coraggio, il Signore non abbandonerà vostro figlio*. Indi porgendole tre cartine di Maria Immacolata, soggiunse: *Mettete queste cartine stasera nel suo letto, e voi, quando si ritira, non vi coricate, ma state a pregare la Madonna con tutta fiducia, ché ella questa notte vi farà la grazia*. Era verso mezza notte quando la madre vegliante sentì grida nella camera del figlio; corse e vide come una fiamma che avvolgeva il figlio, ed insieme sentì un odore di zolfo. Il figlio gridava: «*Sì, voglio confessarmi, voglio chiedere perdono a Dio, voglio salvarmi.*» La madre tra il timore e la consolazione non poté prendere più sonno, e la mattina ben presto corse dal Servo di Dio, il quale senz'altro esclamò: *Non vi dicevo che stanotte la Madonna vi avrebbe concessa la grazia?* Ed ella: «*Sì, Padre avete ragione, mio figlio è salvo.* »

I SUOI PROPOSITI E LE SUE GIACULATORIE

Sarò devoto di Maria SS.ma, perché questo è il mezzo migliore per ottenere grazie da Dio.

Reciterò tre Salve Regina a Maria Santissima affinché mi ottenga il perdono dei peccati

Reciterò tre Salve Regina a Maria Santissima per ottenere la liberazione dall'inferno.

Reciterò tre Salve Regina a Maria Santissima affinché mi ottenga la gloria del Paradiso.

Reciterò a Maria SS. tre Salve, pregandola d'ottenermi da Dio la santa Perseveranza.

Signore, misericordia, perdona al peccatore più ingrato che hai sulla terra. Maria Santissima ottienimi tu il perdono dal tuo Figlio.

Signore, per i meriti della tua passione liberami dall'inferno. Mamma mia Maria, libera tu dall'inferno.

Gesù, amor mio, fammi tutto tuo e niente più mio. Mamma mia Maria, impetrami un grande amore al SS. Sacramento.

Mamma mia Maria Addolorata, ottienimi un vero amore per amare te ed il tuo Figlio.

Signore, concedimi la grazia di fare una buona morte. Maria Santissima vieni ad assistermi tu nella mia morte.

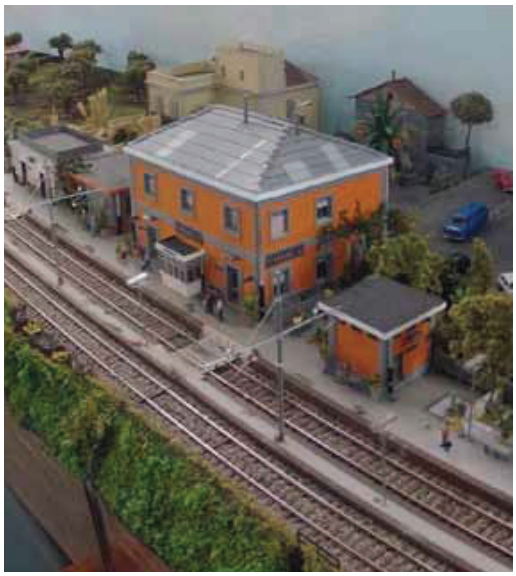
P. Salvatore Brugnano

La mostra di ferromodellismo 2013

Evento che richia ogni anno tanti amatori da tutto il Meridione

• TROPEA

Il gruppo fermodellistico tropeano da quattro anni organizza una bella iniziativa di esposizione con il contributo dei ferro amatori provenienti da tutto il sud Italia. Quest'anno i battenti delll'unica manifestazione del genere nella nostra regione si sono aperti il 12 aprile presso la palestra comunale. Come per le precedenti edizioni ha registrato un successo di pubblico notevole, centinaia di visitatori di tutte l'età, spettatori provenienti dalle regioni vicine come Sicilia, Basilicata ed anche appassionati pugliesi. All'interno della struttura non solo bellissime rappresentazioni in scala di stazioni e tratti ferroviari, ma anche diversi stand tra cui quelli delle tre maggiori testate giornalistiche specializzate nel settore, che contano su tirature record di circa 200mila copie, espositori di modellismo navale, statico, aeromodellismo ed automobilistico e tutto ciò che ruota intorno a questo appassionante hobby. Ad occupare gran parte dello spazio è stata l'esposizione in scala 1\87 della riproduzione, lunga circa 40 metri, della stazione di Rende con annessa linea a cremagliera della storica tratta Paola-Cosenza, attualmente dismessa, realizzata dal Gruppo calabrese Fremo. Oltre a questo, l'esposizione modellistica ha previsto decine di metri di plastici ferroviari con treni in movimento, diorami, cimeli storici e fotografie, ed il plastico, fiore all'occhiello del gruppo tropeano, di circa dieci metri lineari riproducente, sempre in scala 1\87, la stazione di Tropea negli anni settanta. Quest'anno il blocco ferroviario di Tropea si è arricchito con l'assemblaggio della rappresentazione della stazione ferroviaria di Parghelia, grazie al contributo del socio Luca Berardocco, il quale già lo scorso anno aveva realizzato una riproduzione del cosiddetto "ponte della Grazia", un tratto di linea ferroviaria compreso tra le stazioni di Parghelia e di Tropea, in esposizione anch'esso. Insieme a Davide Godano, presidente del GFT, altri soci dell'associazione come Saverio Ciccarelli, il sindaco Gaetano Vallone, hanno accolto all'inaugurazione i primi ospiti presenti e hanno fatto gli onori di casa per questa tre giorni interessantissima per gli appassionati ed estimatori.



Una veduta della stazione di Tropea in miniatura e, a destra la stazione di Parghelia

Caterina Sorbilli

Dopo la conclusione dell'inchiesta va avanti il la "fase romana" della causa

Consegnato il carteggio sul processo a Don Mottola

• TROPEA

Dopo la solenne conclusione dell'inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile don Francesco Mottola, avvenuta nella Chiesa Concattedrale di Tropea lo scorso 5 aprile, è iniziata quella che viene definita la "fase romana" della causa di Beatificazione.

Infatti la cerimonia dello scorso 5 aprile si era conclusa con la consegna da parte del Vescovo Luigi Renzo di tutta la documentazione debitamente sigillata al postulatore don Enzo Gabrieli, il quale aveva giurato di impegnarsi a portare tutto il carteggio a Roma. La consegna è avvenuta nella mattinata del 24 aprile, alla presenza del Vescovo e del Postulatore. Da questo momento il percorso verso la Beatificazione è affidato alla Congregazione delle cause dei Santi. Nei prossimi mesi questo dicastero pontificio nominerà delle commissioni specifiche per ottenere dei pareri (voti) in campo medico ed in campo teologico. Tale documentazione raccolta in una positio verrà poi trasmessa, se i pareri sono favorevoli, all'ordinaria dei cardinali e vescovi che a loro volta formuleranno un parere sul presunto miracolo. Solo a questo punto il Cardinale Prefetto informerà il Santo Padre che, essendo giudice supremo nella Chiesa, potrà ordinare la firma del decreto per la beatificazione. L'atto giuridico della beatificazione si completerà con una solenne Celebrazione, che come annunciato dal Vescovo Renzo avverrà a Tropea e nella quale sarà pubblicamente letto il decreto di iscrizione del servo di Dio nell'elenco dei Beati pronunciata l'apposita formula.

La consegna del Vescovo e Postulatore alla Congregazione dei Santi

Nell'attesa che tutto avvenga secondo i tempi della Chiesa e in obbedienza alla volontà di Dio, fervono i preparativi nella famiglia oblata: in particolare si sta pensando di realizzare alcuni lavori per dare una migliore sistemazione agli ambienti della casa natale del Servo di Dio, che da alcuni anni a questa parte è metà di molte visite, soprattutto durante l'estate; continuano anche le pubblicazioni di Parva Favilla, la rivista fondata nel 1930 da don Mottola: è stato appena pubblicato il primo numero del 2013, un numero speciale sulla chiusura dell'inchiesta diocesana e sull'elezione del nuovo Papa Francesco e si sta preparando un convegno da tenersi il 20 e 21 settembre per ricordare la signorina Irma Scrugli e gli ottant'anni dalla nascita delle Oblate del Sacro Cuore.

Don Francesco Sicari

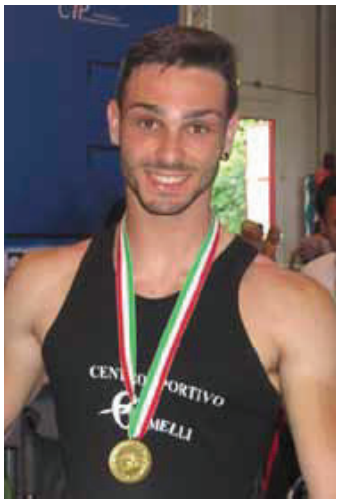
Zaccaro si qualifica per gli Europei

Il giovane atleta tropeano ha riconfermato le sue grandi capacità

Lo sport come strada maestra per raggiungere la vetta

Il talentuoso atleta tropeano Vittorio Zaccaro ha ricevuto recentemente la comunicazione da parte della Federazione Italiana di Sollevamento Pesi (Fipe) per quanto riguarda la sua partecipazione agli Europei di Powerlifting che si svolgeranno in Russia dal 20 al 29 Maggio tra le file della nazionale di pesistica paralimpica.
É una notizia molto bella sia per l'atleta che per tutta la cittadina e per gli amici che lo seguono e lo sostengono. La convocazione è arrivata in seguito all'ottima prestazione dell'atleta in una gara svoltasi ad aprile a Sala Baganza, in Provincia di Parma, nell'ambito della Coppa Italia. In questa competizione, Zaccaro ha ottenuto il primo posto con tre prove: la prima in cui ha alzato 115 kg, minimo previsto per poter accedere agli Europei; la seconda prova in cui ha alzato 120 kg e l'ultima 125 kg.
Risultati che testimoniano il grande impegno e la passione del giovane tropeano per la disciplina sportiva che pratica ormai da qualche anno ad alti livelli. Per saperne di più e conoscere più da vicino l'atleta e la sua carriera gli abbiamo rivolto alcune domande.

Vittorio Zaccaro, tra pochi giorni partirai alla volta di Savaona dove ti allenerai per gli Europei di Powerlifting. Raccontaci quali emozioni hai provato quando hai ricevuto la comunicazione ufficiale da parte della FIPE e quali sono le aspettative in merito alla competizione alla quale parteciperai.
É stata una notizia bellissima che mi ha riempito di gioia e di soddisfazione dopo tutti i sacrifici fatti e le prove affrontate in questi anni. Questa comunicazione mi ha reso molto entusiasta perché sono, credo, il primo atleta tropeano a partecipare a competizioni di livello così alto come quelle europee. E' un'occasione importante per la nostra nazionale perché rappresenta un importante passo in avanti in vista delle competizioni mondiali e delle paralimpiadi. Questa è infatti la prima competizione europea per me e per la



Vittorio Zaccaro

nazionale italiana di Pesistica paralimpica della quale ho contribuito alla costituzione del gruppo di atleti nel 2011 e con la quale nel Gennaio 2012 ho conquistato l'argento alla gara internazionale di Cardiff. Cercheremo di ottenere ottimi piazzamenti anche agli Europei, anche se ci confronteremo con avversari fortissimi, ma faremo del nostro meglio.

Ci parli della tua vita da atleta? Dove ti alleni e qual è l'impegno che viene richiesto a chi pratica il sollevamento pesi a livello agonistico?
La maggior parte degli allenamenti si svolge nella palestra "Life Planet" a Tropea, altre volte mi invitano gli amici della Palextra "Fitness Club" di Savona i quali sono interessati a constatare i risultati raggiunti. La vita dell'atleta che pratica il sollevamento pesi a livello agonistico è molto impegnativa se si vogliono ottenere i risultati sperati, devo seguire le indicazioni dell'allenatore di Savona che ripone molta fiducia in me. Bisogna avere molta costanza anche perché a volte gli allenamenti si svolgono per 5 giorni a settimana e sono molto estenuanti e impegnativi. Impegno e costanza sono quindi le parole chiave, oltre a seguire una rigorosa tabella alimentare che non sempre è piacevole da osservare. Poi, vista la mia giovane età, ogni tanto mi concedo qualche piccolo svago.

Quali sono le tue prospettive per quanto riguarda la tua carriera e il futuro?
Per il momento cerco di arrivare ad ottenere grandissimi risultati nella categoria del Powerlifting come quello di qualificarmi alle prossime Paraolimpiadi che si terranno a Rio de Janeiro nel 2016. In futuro sogno di rimanere nell'ambito della pesistica, magari in qualità di istruttore o di giudice di gara.

Quanto conta nella tua vita lo sport e quali consigli vorresti dare ai giovani della tua zona che intendono praticare sport a livello agonistico?
Nella mia vita lo sport conta tantissimo perché aiuta anche a superare i momenti brutti e dà molte soddisfazioni. A tal proposito voglio raccontare un simpatico aneddoto che fa capire quanto lo sport vemga prima di qualsiasi altra cosa. Una volta una ragazza mi ha chiesto di uscire insieme ed io le ho risposto che prima dovevo andare in palestra per allenarmi e che poi sarei uscito con lei. Ma alla fine lei ha deciso di venire con me in palestra. A parte tutto credo che lo sport possa rappresentare un fattore importante per i giovani, soprattutto per quelli che vivono il disagio di una quotidianità monotona. L'invito è quello di trovare il proprio sport, senza necessariamente pensare al calcio che va per la maggiore, ma ci sono anche altri sport che meritano attenzione.

Quali sono le persone che i seguono nel tuo percorso sportivo e quelle che vuoi ringraziare?
Vorrei rivolgere un ringraziamento particolare agli amici gli amici di Savona che mi hanno aiutato tanto in questo percorso, Alessandro Boraschi e Simone Capelli, il primo allenatore della nazionale, entrambi istruttori della Palextra "Fitness Club" di Savona. Entrambi, giorno per giorno, si aggiornano sulla mia mia condizione atletica e mi preparano ogni settimana una tabella personalizzata degli allenamenti. Un altro ringraziamento speciale va al Maestro Gerardo Gemelli, Presidente del Comitato Regionale Calabria FIPE e proprietario del Centro sportivo "Alessandro Gemelli" di Villa San Giovanni, Ringrazio infine Alessandro La Torre di Tropea che mi ha sempre sostenuto ed invogliato.

Grazie per la disponibilità.

Francesco Apriceno

Annullata la regata Velica a Tropea

Il 20 aprile, nelle acque antistante il porto di Tropea, sarebbe dovuta partire la regata velica d'altura, che prevedeva come punto traguardo Bagnara e Reggio Calabria. Gli organizzatori si sono scusati con gli appassionati di questo sport di non aver svolto a Tropea nessuna attività velica come gli anni precedenti, né tanto meno assegnare il Trofeo città di Tropea, che per due anni consecutivi tanto successo ha avuto, facendo arrivare barche da tutto il centro sud e personalità famose nel mondo in questo sport. Le manifestazioni sono state spostate altrove. Il presidente del circolo Dott. Gianfranco Manfrida e il responsabile Sezione Tropea Sabatino La Torre, a nome del "Circolo Velico Tropea – Vibo" hanno perciò chiesto a tutte e autorità competenti di trovare il modo di far ritornare la struttura portuale alla normale attività per il bene di Tropea, dei suoi cittadini, di tutti coloro che la stimano e la rispettano. Sull'annullamento della Regata d'altura Tropea-Bagnara-Reggio, il malcontento e i diverbi tra partecipanti e Giudici i responsabili hanno spiegato che la comunicazione dell'assenza di un giudice la sera prima della regata non ha consentito di variare l'organizzazione che era stata predisposta. Questo è quanto comunicato dalla Giuria al Comitato Organizzativo. Ancora una volta una manifestazione attesa da tanto tempo non si è potuta disputare a Tropea...

Alessandro Stella

Per la tua pubblicità su questo giornale chiama i numeri 3294251857 e 096361967 o scrivi a pubblicità@tropeaedintorni.it